



Hospitality in a changing world



General Chapter - Poland
Oct - Nov 2024

DOCUMENTI DEL LXX CAPITOLO GENERALE
E PROGRAMMA PER IL SESSENNIO 2024 - 2030

INDICE

1. Presentazione
2. Partecipanti
3. Discorso di apertura
4. Memoria del sessennio del Superiore Generale
5. Messaggio dei Collaboratori partecipanti al Capitolo Generale
6. Messaggio del gruppo di lavoro per la promozione del patrimonio culturale
7. Discorso di chiusura del neoeletto Superiore Generale
8. Lettera di accompagnamento alle Dichiarazioni finali del Capitolo Generale
9. Dichiarazioni finali del Capitolo Generale
10. Cambiamenti agli Statuti Generali approvati dal Capitolo
11. Programmazione del sessennio 2024-2030
12. Presentazione membri del nuovo Governo Generale
13. Descrizione e spiegazione dello stemma del Superiore Generale

PRESENTAZIONE

A Czestochowa (Polonia) dal 15 ottobre al 7 novembre 2024 ci siamo dati appuntamento, 66 Confratelli e 19 Collaboratori, per celebrare il LXX Capitolo Generale dell'Ordine. L'intenso programma delle settimane capitolari è stato vissuto con viva partecipazione e con grande entusiasmo all'insegna del tema "HOSPITALITY IN A CHANGING WORLD" (Ospitalità in un mondo che cambia).

Siamo giunti al Capitolo dopo un impegnativo e innovativo percorso preparatorio iniziato con le Conferenze Regionali, per poi estendersi alle singole Province e capillarmente ai gruppi composti da religiosi, collaboratori, volontari e assistiti, che, guidati dalla metodologia del *sensing*, si sono confrontati e hanno affrontato le tematiche proprie dell'Ordine.

Fin dall'inizio il metodo del *sensing* ci ha inviato ad "espandere la tenda della nostra consapevolezza del mondo", ad ampliare la nostra percezione su ciò che ci circonda e ad avere una profonda conoscenza del nostro contesto interno. È stato un percorso congiunto tra confratelli e collaboratori che ha permesso di discernere su quelli che saranno i nuovi orientamenti per il futuro dell'ospitalità, di aprirci alle nuove sfide che il mondo ci propone e soprattutto a essere coscienti e pronti alla chiamata di Dio nella nostra vita di "ospedalieri", mantenendo fede allo stile del nostro fondatore San Giovanni di Dio.

Qui di seguito vi proponiamo i documenti che testimoniano il lavoro, la dedizione e la partecipazione di tutto l'Ordine al LXX Capitolo Generale. Essi ci faranno da guida nella preparazione, organizzazione e realizzazione degli impegni che il nuovo Governo Generale si è prefissato con il programma per il sessennio 2024-2030 che fa parte anch'esso di questa ricca documentazione.

A questo riguardo desidero segnalarvi che, per dare seguito in maniera concreta agli orientamenti del Capitolo Generale, abbiamo creato due nuove aree di animazione (realtà emergenti e cura del pianeta) e abbiamo deciso di coinvolgere più fortemente i collaboratori laici nel governo e nell'animazione dell'Ordine.

Ancora una volta vorrei ringraziare: la Provincia Polacca per averci accolto e per essersi dedicata con grande solerzia alla realizzazione del Capitolo Generale, le varie commissioni che si sono prodigate e avvicendate prima e durante il Capitolo, e infine un ringraziamento particolare a Fra Jesús Etayo che per dodici anni ci ha guidato come Superiore Generale.

Auguro a tutti noi appartenenti alla grande Famiglia Ospedaliera di intraprendere questo nuovo cammino con coraggio, con rinnovato slancio, affinché, "generosi nella carità", il nostro impegno verso i più bisognosi sia tangibile. Che l'esempio e la dedizione del nostro fondatore San Giovanni di Dio ci aiutino alla realizzazione dei nostri progetti.

Fra Pascal Ahodegnon, O.H.
Superiore Generale

15 ottobre - 7 novembre 2024

PARTECIPANTI

CURIA GENERALIZIA	
1	Fra Jesús ETAYO, sac.
2	Fra Joaquim ERRA
3	Fra Pascal AHODEGNON
4	Fra José Augusto GASPARD LOURO
5	Fra Joseph SMITH
6	Fra Dairon Orley MENESES CARO sac.
7	Fra Vincent KOCHAMKUNNEL
PROVINCIA ROMANA	
8	Fra Luigi GAGLIARDOTTO sac.
9	Fra Lorenzo A. GAMOS
10	Fra Gerardo D'AURIA
PROVINCIA LOMBARDO-VENETA	
11	Fra Massimo VILLA, sac.
12	Fra Dario VERMI, sac.
13	Fra Gian Carlo LAPIC', sac.
PROVINCIA FRANCESE	
14	Fra Paul-Marie TAUFANA
15	Fra Mathieu SISAHAYE
16	Fra Emilien RASTIMANDRESY
PROVINCIA AUSTRIACA	
17	Fra Saji MULLANKUZHAY sac.
18	Fra Jakobus JANJI
19	Fra Daniel KATZENSCHLÄGER
PROVINCIA BAVARESE	
20	Fra Rudolf KNOPP
21	Fra Thomas VÄTH, sac.
22	Fra Benedikt HAU
PROVINCIA POLACCA	
23	Fra Franciszek Salezy CHMIEL
24	Fra Tymoteusz HOŁOZUBIEC
25	Fra Albert Chmielowski DOROCIAK, sac.
26	Fra Paweł KULKA
PROVINCIA PORTOGHESE	
27	Fra José Paulo SIMÕES PEREIRA
28	Fra Vitor Manuel LAMEIRAS MONTEIRO
29	Fra Augusto VIEIRA GONÇALVES

PROVINCIA dell'OCEANIA		
30	Fra Timothy GRAHAM	ASSENTE
31	Fra Vianney WELCH	
32	Fra Peter VAN PEPERSTRATEN	
PROVINCIA DEGLI STATI UNITI		
33	Fra Stephen DE LA ROSA	
34	Fra Thaddeus BUI CONG HIEN-LINH, Sac.	
35	Fra Ignatius SUDOL	
PROVINCIA DEL VIETNAM		
36	Fra Joseph VUONG HOAI DUC	
37	Fra Simon LE HAN	
38	Fra Peter PHAM VAN PHU	
39	Fra James PHAN DUY TAN	
PROVINCIA INDIANA		
40	Fra George KIZHAKKENATH	
41	Fra Joseph Yanka SHARMA	
42	Fra Baiju Chacko VALUPARAMPIL	
PROVINCIA DI COREA		
43	Fra John JUNG, sac.	
44	Fra Hasang Paul JUNG YOUNGHO	
45	Fra Luke BAEK SUNGHO	
PROVINCIA AFRICANA S. AGOSTINO		
46	Fra Paulinus TOH KISAM	
47	Fra Peter L. DAWOH	
48	Fra Bartholomew KAMARA	
49	Fra Jacob Ketchen TAMBE, sac.	
PROVINCIA OCCIDENTALE D'EUROPA		
50	Fra Donatus FORKAN	
51	Fra Robert MOORE, sac.	
52	Fra Louis KUYOKWA	
PROVINCIA AFRICANA S. RICCARDO PAMPURI		
53	Fra Hugues ASSOUB sac.	
54	Fra Parfait TCHAOU	
55	Fra Nicolas N'SALE	
PROVINCIA DEL BUON PASTORE IN NORD AMERICA		
56	Fra David LYNCH	
57	Fra Nicholas FORAN	
58	Fra Thomas OSORIO	
PROVINCIA DI AMERICA LATINA E CARAIBI		
59	Fra Erik CASTILLO CARREÑO	
60	Fra Rubén Daniel GONZÁLEZ, sac.	
61	Fra Félix ACUÑA ZAMORA, sac.	
62	Fra Iván Antonio MONTOYA FRANCO, sac.	
PROVINCIA DI SPAGNA		
63	Fra Amador FERNANDEZ sac.	
64	Fra José María BERMEJO DE FRUTOS, sac.	
65	Fra José Antonio SORIA CRAUS	
66	Fra José Luis FONSECA BRAVO	
67	Fra Benigno RAMOS RODRÍGUEZ, sac.	

COLLABORATORI

1	Sig. Klaus MUTSCHLECHNER	Curia Generale
2	Dr. Antonio CAPUANO	Provincia Romana
3	Dott.ssa Mariagrazia ARDISSONE	Provincia Lombardo-Veneta
4	Sig. Pascal DUPERRAY	Provincia Francese
5	Sig. Peter AUSWEGER	Provincia Austriaca
6	Sig. Marco SCHLEICHER	Provincia Bavarese
7	Sig.ra Ewa SOLECKA-FLOREK	Provincia Polacca
8	Sig. Nuno LOPES	Provincia Portoghese
9	Sig.ra Mary MOUHAYET	Provincia Oceania
10	Suor Katherine GRAY C.S.J.	Provincia degli Stati Uniti
11	Sig. Van Thuan TRAN	Provincia del Vietnam
12	Sig. Dipu JOHN	Provincia Indiana
13	Sig.ra Catherine MA	Provincia Corea
14	Sig. Valentine K. BRUKU	Provincia Africa S. Agostino
15	Sig. Conor McCarthy	Provincia Occidentale d'Europa
16	Sig. Gérard Kolka DALAKENA	Provincia Africa S. Riccardo Pampuri
17	Sig. Sam CINO	Provincia del Buon Pastore in Nord America
18	Dott.ssa Marianella HUAMÁN	Provincia America Latina e Caraibi
19	Sig. Josep PIFARRÉ PAREDERO	Provincia di Spagna

MODERATORE

1	Sig. Matthieu DAUM	Francia
---	--------------------	---------

SEGRETERIA

2	Fra André SENE	Segretario Generale
3	Sig.ra Yvonne NOLAN	Segretaria Assistente CG, Provincia Occidentale d'Europa
4	Sig.ra. Daria ZYSKOWSKA	Provincia Polacca
5	Sig. Grzegorz WABERSKI	Provincia Polacca
6	Fra Hubert MATUSIEWICZ	Provincia Polacca

COMUNICAZIONE E SITO WEB

7	Sig. Pierre Antoine CHEVALIER Sig. Antoine SOUBRIER	Provincia Francese
---	--	--------------------

PREPARAZIONE SPIRITUALE/FASE DEL DISCERNIMENTO

	P. Cristo Rey PAREDES	Spagna
	Suor Renata RYSZKOWSKA, Rscj	Polonia

**LXX CAPITOLO GENERALE
ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO
DISCORSO DI APERTURA**

Fra Jesús Etayo
Superiore Generale
Częstochowa (Polonia), 15 ottobre 2024

1. Introduzione

Cari Fratelli e Collaboratori, benvenuti in questo luogo privilegiato del Santuario di Częstochowa, in questa casa che ci ospiterà nelle prossime settimane durante le quali celebreremo il LXX Capitolo Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio che ci accingiamo ad iniziare.

Spero che vi troverete bene e a vostro agio in questo bel luogo e in questo hotel che sarà la nostra casa nei prossimi giorni. La Provincia Polacca e la Curia Generale, attraverso le commissioni ad hoc, hanno lavorato con molta dedizione affinché potessimo disporre dell'ambiente necessario e propizio allo svolgimento della nostra missione nelle migliori condizioni possibili. Chiediamo fin d'ora la vostra comprensione e il vostro aiuto affinché tutto proceda per il meglio.

Come affermano le nostre Costituzioni "Il Capitolo Generale è la forma più profonda di comunione nel carisma dell'Ordine ed è il momento nel quale si manifesta in modo speciale la collegialità. Ha la suprema autorità all'interno dell'Ordine ed è, pertanto, il principale responsabile dell'orientamento del nostro Istituto nell'attuazione della missione affidatagli dallo Spirito Santo nella Chiesa." (82a)

Non intendo dilungarmi sulla densità di questo articolo, ma l'importanza e il significato profondo del Capitolo Generale mi paiono evidenti. Invito tutti a partecipare con gratitudine e disponibilità e a vivere un'esperienza ricca di comunione e di fraternità, consapevoli della nostra responsabilità di ascoltare la voce dello Spirito Santo per orientare il futuro del nostro Ordine. Desidero fin d'ora invitarvi a partecipare in modo proattivo e deciso, in quanto ciascuno di noi è chiamato a costruire il Capitolo giorno dopo giorno riflettendo, pregando, condividendo, discernendo ed infine prendendo le decisioni che possano dare luce e futuro al nostro Ordine negli anni a venire.

Siamo giunti a Częstochowa da tutto il mondo, in un *pellegrinaggio* iniziato con la preparazione del Capitolo nel 2022. Sono stati anni di lavoro, sulla base della metodologia che ben conoscete e che seguiremo nel presente Capitolo, cercando di arrivare qui pronti a scoprire ciò che il Signore desidera da noi. Ci affidiamo in modo speciale alla Madonna di Częstochowa affinché ci mostri la strada che conduce al Signore, ci ricordi ogni giorno qual è la nostra missione qui e ci aiuti nei momenti di scoraggiamento.

Come voi sapete, la proposta di riunirci a Częstochowa è stata confermata durante la riunione dei Superiori Provinciali con il Governo Generale nell'autunno del 2022. Era scoppiata la guerra tra la Russia e l'Ucraina con gravi ripercussioni che hanno coinvolto anche i nostri Fratelli della Comunità

di Drohobycz in Ucraina che appartiene alla Provincia di Polonia. Riunirci qui per celebrare il Capitolo Generale vuole essere anche un segno di vicinanza, di solidarietà, di ospitalità e di sostegno alla Provincia di Polonia, ai Fratelli di Drohobycz e a tutte le vittime di questa e di altre guerre, sempre assurde e contrarie all'amore e alla pace del Signore. Pertanto, vi invito nei prossimi giorni a pregare in questo Santuario di Pace soprattutto per la pace e per la cessazione di qualsiasi guerra e violenza nel mondo.

2. Esperienza di sinodalità e discernimento

Negli ultimi anni si parla molto di sinodalità ed in effetti si tratta di un tema centrale al quale la Chiesa ha voluto dedicare due sinodi dei vescovi, la cui seconda sessione si sta svolgendo a Roma in contemporanea con il nostro Capitolo. Non è solo uno dei tanti temi da trattare in seno alla Chiesa, ma del tema per eccellenza in quanto la sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile e la sua missione (Roma,18-12-2021). La Chiesa del XXI secolo sarà sinodale o non sarà.

La sinodalità è lo stile e il modo concreto di essere Chiesa: *camminare insieme come popolo di Dio*, ascoltando tutti, specialmente i più fragili e vulnerabili, ed anche i non credenti, e soprattutto ascoltando lo Spirito del Signore per discernere la strada che ci chiede di percorrere e lungo la quale si impegna insieme a noi. Si tratta quindi anche dello stile e del modo concreto di *essere e servire la vita consacrata e il nostro Ordine in particolare*.

L'Ordine partecipa a questo percorso sinodale della Chiesa attraverso vari passaggi ed esperienze che abbiamo vissuto negli ultimi anni, nonché partecipando in vari modi alla preparazione del sinodo. In realtà, la sinodalità è presente da lungo tempo nel nostro Ordine ed è auspicabile che lo sia sempre più diffusamente non solo in occasione di incontri capitolari o assemblee, ma anche nella nostra vita quotidiana, nella missione, nella vita dei centri e delle comunità.

Invito tutti voi a vivere il Capitolo Generale come un'esperienza profonda di sinodalità. Tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio è in cammino, come il popolo di Dio, fin dalla fase preparatoria, ascoltandoci reciprocamente e accogliendo tutti gli apporti dei vari membri della nostra famiglia, dei pazienti, delle persone assistite nei nostri Centri e delle loro famiglie.

In un evento sinodale quale è il Capitolo Generale, vogliamo rimetterci in cammino insieme, ascoltando tutto quanto ci verrà comunicato e ascoltandoci gli uni gli altri, accogliendo fraternamente gli apporti di tutti. Ma per essere tale, la sinodalità richiede l'ascolto dello Spirito Santo perché è lui che guida la Chiesa e il nostro Ordine. Senza lo Spirito, corriamo il rischio di perderci.

Ciò richiederà durante il Capitolo un esercizio di discernimento e di ascolto di ciò che lo Spirito Santo dice oggi all'Ordine per continuare ad essere al servizio dei malati e dei bisognosi secondo lo stile e lo spirito di San Giovanni di Dio.

Sinodalità e discernimento sono inscindibili. Prepariamoci a vivere questa bella esperienza del Capitolo Generale *camminando insieme* come popolo e come comunità ospedaliera, ascoltando e scrutando le indicazioni del Signore. Facciamolo con audacia, senza paura, affidandoci a colui che è

la nostra guida, sempre radicati nella nostra identità, nel carisma e nella missione che lo Spirito ha suscitato nel nostro Fondatore, San Giovanni di Dio.

La metodologia ci aiuterà a compiere questo cammino, questo processo. Abbiamo tutti bisogno di impegno e di grande apertura della mente e del cuore per accogliere le novità e liberarci di ciò che non serve più, anche se ci costa fatica. In questo processo è importante riflettere e condividere, ma sono soprattutto necessari la preghiera e il silenzio per lasciare spazio allo Spirito, la voce che dobbiamo ascoltare perché sarà essa ad illuminare la strada dell'Ordine oggi e domani.

3. Ospitalità in un mondo che cambia

È questo è lo slogan che abbiamo scelto per il Capitolo in quanto richiama la nostra attenzione sugli elementi chiave di cui dobbiamo sempre tener conto: ciò che siamo, il nostro intento e la realtà in cui viviamo e agiamo.

L'ospitalità¹ deve essere sempre presente perché ci identifica. È il dono prezioso che abbiamo ricevuto dal Signore e che l'Ordine sviluppa e trasforma in vita da quasi cinquecento anni.

Nel corso del tempo l'ospitalità si è espressa in tanti modi nei vari luoghi in cui l'Ordine è presente, ma ha sempre mostrato amore misericordioso, compassione per la persona che soffre e sensibilità per le necessità degli altri, autentiche icone dei sentimenti di misericordia di Dio, o, come afferma Papa Francesco "facendoci noi vicini, prossimi dei più fragili e vulnerabili"².

L'Ospitalità ha scritto pagine memorabili della storia del nostro Istituto, anche della storia recente: durante l'epidemia di ebola, dieci anni fa, nei luoghi di conflitto armato, nell'assistenza agli esclusi, agli emarginati e ai bisognosi.

Come ho detto in altre occasioni, l'ospitalità è la risposta, l'alternativa alla maggior parte dei problemi del nostro mondo. Di fronte alla guerra e alla violenza essa risponde con la pace e il rispetto dei diritti di ogni individuo; di fronte all'esclusione e all'immigrazione, accoglie tutti come fratelli, perché sono tutti figli di Dio, Padre di tutti; di fronte allo sfruttamento, alla sopraffazione e all'abuso dei più deboli, l'ospitalità propone la libertà, la giustizia e la cura dei più fragili.

Questo immenso dono del Signore dobbiamo tradurlo nella realtà di ogni tempo e di ogni luogo in cui si vive, come hanno sempre fatto i nostri Fratelli. Oggi siamo chiamati a farlo noi, guardando soprattutto al futuro.

Il mondo è da sempre in continuo cambiamento. È un cambiamento dinamico perché le cose, le idee, gli slogan, i progetti, le relazioni e tutto in generale dura poco. Tutto viene rapidamente superato da qualcosa di diverso, sempre migliore e comunque nuovo. Abbiamo continuamente bisogno di novità. E ciò vale anche per le istituzioni, le forme di governo e di gestione e anche sul piano giuridico e assistenziale.

¹ Cf. Costituzioni OHSJD, art. 2

² Cf. Papa Francesco. Lettera Enciclica Fratelli Tutti: Sulla fraternità e l'amicizia sociale. 2020. Art. 80.

Le guerre continuano e nuove minacce che credevamo scomparse si affacciano di nuovo. Si moltiplicano gli sfollati, gli emarginati, i poveri. La globalizzazione offre molti miglioramenti positivi, ma globalizza anche la povertà, la violenza, e non solo. In definitiva, un mondo con tante realtà positive e innovative in tutti i campi, ma anche con nuove difficoltà e conseguenti necessità.

Mentre il primo e il secondo Illuminismo erano accompagnati dalla trepidante attesa di una rivoluzione che avrebbe portato un futuro migliore, l'odio dei giovani di oggi per l'attuale stato della società e per i colpevoli non è riconducibile ad una speranzosa escatologia interiore: i giovani di oggi vedono il loro futuro e il mondo molto bui. Ci sono alcuni barlumi di speranza nei tentativi di ricerca di stili di vita alternativi e non commerciali... l'attuale disordine morale assumerà molto probabilmente una propria forma ideologica e politica negli anni a venire, nel confronto con il cambiamento sociale, politico e spirituale³.

Di fronte a questo mondo che cambia in modo così dinamico, siamo chiamati a rispondere con l'Ospitalità di sempre, ma con l'apertura, la flessibilità e la creatività necessarie affinché continui ad essere efficace. Siamo posti di fronte a molte sfide, come abbiamo visto durante il lavoro svolto dall'Ordine attraverso i gruppi di sensing, e come vedremo ancora nei prossimi giorni. Sarà necessario un buon discernimento e una grande apertura del nostro Ordine per scoprire le risposte da dare sul piano della missione, delle strutture e soprattutto del modo di vivere l'ospitalità e di essere ospedalieri.

Se vuole contribuire alla costruzione di una società globale, il cristianesimo deve essere kenotico, libero da qualsiasi pretesa di potere e ristrettezza mentale. Questo mondo non ha bisogno di un impero cristiano o di un'ideologia cristiana; l'unico cristianesimo che può dare un valido contributo deve essere ecumenicamente aperto e pronto a servire chi è nel bisogno⁴.

4. Seguendo i passi di San Giovanni di Dio, nostro Fondatore

Seguire i passi di San Giovanni di Dio significa seguire i passi del Cristo misericordioso e compassionevole del Vangelo specialmente verso gli ammalati, i poveri e i bisognosi. Lo Spirito del Signore suscitò in San Giovanni di Dio quell'esperienza e quel dono che chiamiamo “*carisma dell'ospitalità*”.

Questo dono del Signore a San Giovanni di Dio cambiò completamente la sua vita, orientandola radicalmente verso l'ospitalità, per fare il bene a chi ne aveva bisogno. Non gli mancò mai la forza e l'energia dello Spirito, la stessa che infuse nei discepoli il giorno della Pentecoste affinché praticassero l'ospitalità come Gesù, come il buon samaritano nei confronti dell'uomo ferito e abbandonato.

E tutto per amore di Dio!⁵ Faceva tutto per amore di Dio perché egli stesso aveva vissuto l'esperienza di essere ferito e abbandonato ai margini della strada e poi accolto, curato e guarito dal

³ Cf. Halík, Tomás. Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare. Barcellona 2023. Pag. 165

⁴ Cf. Halík, Tomás. Op.cit. Pag. 151

⁵ Cf. Lettere di San Giovanni di Dio. Luis Bautista 11 e 15; Gutierre Lasso 7; 1 Duchessa di Sessa 10 e 3 DS 16

Signore che ne ebbe pena e gli diede una vita nuova. Fu un'esperienza che si rivelò in tutta la sua forza in quella che conosciamo come la sua conversione, perché non lo abbandonò mai. Un'esperienza che si tramutò in gioia, amore e servizio fatto di ospitalità, per offrire agli uomini e alle donne più vulnerabili l'amore e la compassione che egli stesso aveva ricevuto dal Signore. Si appassionò dell'umanità dolente e bisognosa e tutto per amore di Dio!

Per questo, nel 2023, nella mia lettera di auguri per la festa di San Giovanni di Dio scrivevo: "Seppe ciò che Dio gli chiedeva"⁶ quando apprese dell'incendio dell'Ospedale Reale. Non ebbe un attimo di esitazione e sotto l'impulso del Signore si lanciò tra le fiamme dell'ospedale senza pensare al pericolo per la sua vita, e uno ad uno mise in salvo tutti i malati. Tanto era il fuoco e il fumo che nessuno avrebbe scommesso sulla sua vita, eppure egli ne uscì illeso, solo con le *sopracciglia bruciacchiate*, tra lo stupore e la gioia di tutti i presenti, che erano molti.

Ecco in che modo Giovanni di Dio suscitò la crescente ammirazione di coloro che lo conoscevano. Infatti, Castro, alla fine del racconto di quell'evento, afferma: *"E di opere simili compiute durante la sua vita se ne potrebbero ricordare tante, ma per brevità le tralascio"*.⁷ La sua testimonianza e il suo stile di vita gli valsero subito seguaci e discepoli e crearono un movimento di ospitalità che dura ancora oggi.

Questa esperienza carismatica di San Giovanni di Dio è l'esperienza "fondativa" della quale partecipano tutti coloro che sono chiamati a seguire il Signore secondo lo spirito di San Giovanni di Dio, nostro Fondatore. Ma tante altre persone sono attratte dalla sua testimonianza e da quella dei suoi seguaci e desiderano vivere e praticare l'ospitalità, diventando buoni samaritani per coloro che soffrono.

Penso che soprattutto nei tempi attuali dobbiamo vivere con speranza e fiducia nel futuro dell'Ordine e dell'ospitalità evangelica di San Giovanni di Dio. Dobbiamo vivere radicalmente l'esperienza fondativa vissuta dal nostro Fondatore che ha dato vita all'Ordine, lo ha nutrito e gli darà un futuro. Finché esisteranno persone, religiosi e laici, con un cuore sensibile e aperto alla compassione e al servizio dei bisognosi, l'ospitalità secondo lo spirito di San Giovanni di Dio sarà forte e vivo. La forza non si fonda sui numeri né sulla quantità di opere, ma sulla fermezza di quell'esperienza iniziale di San Giovanni di Dio che oggi si riproduce in tanti Fratelli e Collaboratori appassionati del servizio a coloro che soffrono e che di fronte a qualsiasi necessità "sanno ciò che Dio gli chiede" e lo fanno con dedizione e senza alcuna esitazione.

Ce lo diceva Papa Francesco in occasione dell'udienza ai partecipanti al Capitolo Generale del 2019: *"Che risuoni in voi la causa dell'umano come causa di Dio. E così, sentendovi una famiglia, potrete porvi in ogni momento al servizio del mondo ferito e malato. In mezzo a tanti segni di morte, pensate alla figura evangelica del samaritano (Lc 10,15-37)... La preoccupazione per la vita minacciata dell'altro fa emergere il meglio della sua umanità, e gli fa versare con tenerezza olio e vino sulle ferite di quell'uomo mezzo morto. In questo gesto di puro altruismo e di grande umanità si nasconde il segreto della vostra identità come ospedalieri"*⁸.

⁶ Cf. Etayo, J. Seppe ciò che Dio gli chiedeva. Lettera circolare all'Ordine. 8 marzo 2023

⁷ Cf. Francisco de Castro. Storia della vita e sante opere di Giovanni di Dio. Capitolo XIII.

⁸ Papa Francesco. Discorso ai partecipanti al LXIX Capitolo Generale dell'Ordine HSJD. Roma, 01-02- 2019

Questa esperienza è il cuore della nostra identità, la nostra vera radice. Per questo è importante fare in modo che non venga mai a mancare. È su quell'esperienza che dobbiamo discernere, specialmente durante questo Capitolo Generale, perché mantiene viva l'ospitalità, perché farà sì che tante persone se ne innamorino e vi aderiscano, perché propone un modo di pensare e soprattutto di vivere diverso e alternativo, in sintonia con quanto propone Papa Francesco nella sua Enciclica Fratelli Tutti⁹.

Nelle ferite del nostro mondo possiamo vedere in modo autenticamente cristiano il Dio invisibile e toccare un mistero che altrimenti sarebbe difficile toccare... Nella descrizione di Gesù del Giudizio Universale, leggiamo che l'autenticità della fede e dell'appartenenza a Cristo la dimostrarono coloro che manifestavano un amore efficace per i bisognosi, anche senza avere una motivazione esplicitamente cristiana. Non sapevano che in quel modo stavano servendo Cristo. Gesù affermò che il suo vero discepolo non è chi invoca il suo nome, chi dice "Signore, Signore", ma chi fa la volontà di Dio... quella di amare e servire i piccoli, suoi prediletti¹⁰. Questa è l'esperienza vissuta da San Giovanni di Dio e che sono chiamati a vivere tutti coloro che fanno parte della Famiglia Ospedaliera.

5. Conclusione: Un Capitolo per la speranza

Siamo giunti alla fine del sessennio. È stato un periodo funestato dalla pandemia del Covid-19 che ci ha costretti a cambiare e rimandare tante attività, visite, ecc., e che tuttavia ci dato l'occasione di vivere un'esperienza nuova di umiltà, di sofferenza, di morte, di solitudine, ma anche di solidarietà. Abbiamo imparato ad usare altri mezzi per comunicare. Tanti Fratelli, Collaboratori e assistiti dei nostri Centri hanno perso la vita durante la pandemia. La guerra in Ucraina e altri conflitti, l'ultimo lo scorso anno in Israele, hanno segnato la vita del nostro mondo e delle nostre comunità. A tutto ciò, come tutti sanno, abbiamo dedicato tempo e risorse.

Nonostante ciò, abbiamo potuto realizzare buona parte del programma di Governo dell'Ordine. La vita del nostro Istituto è stata come sempre molto intensa, con molte cose belle e positive ed altre meno, con momenti felici ed altri complicati e difficili.

Ringrazio il Signore, la Madonna del Patrocinio, Nostra Madre, San Giovanni di Dio e i nostri santi e beati per il loro costante sostegno nello svolgimento del mio servizio e della mia responsabilità di Superiore Generale.

Ringrazio anche per il sostegno e l'aiuto i Fratelli Consiglieri Generali, Joaquim Erra, Pascal Ahodegnon, José Augusto Gaspar Louro, Joseph Smith, Dairon Meneses e Vincent Kochamkunnel, con i quali ho condiviso questa responsabilità e che mi hanno aiutato tanto durante il sessennio. Grazie per la vostra vicinanza e comprensione e per il servizio che avete reso all'Ordine.

Grazie a Fra André Sène, Segretario e Procuratore Generale, per l'ottimo servizio fornito, così importante per il buon funzionamento della Curia e dell'Ordine. Ringrazio Fra Dario Vermi, Postulatore Generale, Fra Ángel López, Responsabile dell'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale, Fra Benigno Ramos, Responsabile della Commissione per la Pastorale Socio-sanitaria e Fra Rudolf Knopp, Economo Generale fino al marzo 2022. Insieme abbiamo cercato di vivere e di

⁹ Papa Francesco. Lettera Enciclica Fratelli Tutti: Sulla fraternità e l'amicizia sociale. 2020. N. 8

¹⁰ Cf. Halík, Tomás. Op. Cit. Pag. 172

incarnare lo spirito della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio. Mi siete stati tutti di grande aiuto nel portare avanti la mia missione di animazione e di governo dell'Ordine.

Evidentemente sono molte altre le persone che devo ringraziare per l'appoggio, il lavoro e il servizio reso all'Ordine. Per non dilungarmi lo farò nel mio rapporto del sessennio.

Grazie a tutti e con tutti mi scuso per i miei limiti, perché sicuramente avrò sbagliato molte volte. Chiedo anche scusa all'Ordine per ciò che non è stato giusto, per non aver sempre dato la risposta adeguata e necessaria e per gli errori commessi, soprattutto nei confronti delle persone e di tutta la nostra Famiglia. Come ho già detto in altre occasioni, ho agito sempre nell'interesse dell'Ordine e di tutti e in ogni caso gli errori commessi sono dovuti ai miei limiti.

Cari Fratelli e Collaboratori qui riuniti, il prossimo anno la Chiesa celebrerà un anno giubilare e Papa Francesco nella Bolla di indizione ha voluto parlare di speranza: La speranza non delude (Rom 5, 5)¹¹. Con l'approssimarsi del Giubileo invito tutti a vivere il Capitolo Generale come un tempo di speranza per tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio. Un'esperienza che affonda le sue radici nella fede e nella fiducia in Dio e diventa vita nel quotidiano servizio della carità e nell'ospitalità.

Durante il Capitolo, restiamo fedeli allo Spirito del Signore per poter accogliere con grande speranza la nuova tappa che vivremo dopo il Capitolo, sapendo che il Signore ci ha chiamati, ci accompagna e ci sostiene per continuare a manifestare l'ospitalità di San Giovanni di Dio nel tempo attuale e in futuro.

Auguro a tutti un buon Capitolo Generale. Che il Signore e San Giovanni di Dio ci aiutino a dare il meglio di noi stessi per il bene del nostro amato Ordine.

¹¹ Papa Francesco. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 *Spes non confundit*. Roma, 9-05-2024

RELAZIONE SUL SESSENNIO AL LXX CAPITOLO GENERALE

Fra Jesús Etayo

Superiore Generale

Częstochowa (Polonia), 15 ottobre 2024

I. INTRODUZIONE

Cari Confratelli e Collaboratori, all'inizio di questo LXX Capitolo Generale vi presento la mia relazione sul sessennio che stiamo concludendo con le mie valutazioni. Non tratterò tutto, ma mi limiterò agli aspetti che a mio avviso sono stati i più importanti in questi anni. Nel tempo previsto dal programma, sarò a vostra disposizione per qualsiasi domanda, commento o osservazione vogliate fare sulla relazione o su qualsiasi altro argomento vogliate toccare.

Completano questa relazione le relazioni che i Consiglieri Generali, il Segretario e Procuratore Generale, il Postulatore Generale e i responsabili delle varie Commissioni Generali hanno preparato. Secondo il programma del Capitolo, non presenteranno le loro relazioni, ma potrete porre domande e fare osservazioni a tutti loro durante i momenti di dialogo e commento che avremo.

Sono stati sei anni segnati per tutti noi dalla pandemia di coronavirus. Ci eravamo insediati da appena un anno quando la pandemia ci ha colpiti sconvolgendo gran parte del programma del Governo Generale, dato che siamo stati praticamente due anni senza poter tenere incontri in presenza, visite canoniche e altre attività programmate. Lo stesso è accaduto alle Province. In questa situazione abbiamo tutti imparato a utilizzare i mezzi tecnici e grazie ad essi abbiamo mantenuto la comunicazione e le riunioni essenziali per il buon funzionamento dell'Ordine. Tutto ciò ha comportato l'impossibilità di svolgere alcune attività, mentre altre, come le visite canoniche, hanno dovuto essere rimandate e realizzate dopo la pandemia. Tuttavia, credo che, nonostante la pandemia, questo sessennio sia stato un sessennio intenso, caratterizzato da molti eventi e, in definitiva, da una grande vitalità.

Alcune attività della programmazione dello scorso sessennio erano di responsabilità delle Province, per cui la valutazione deve essere fatta congiuntamente. D'altra parte, come ho detto nella relazione sul precedente sessennio, alcune questioni sono *a lungo termine* e non si concluderanno mai. Viviamo in tempi di profondi cambiamenti, alcuni dei quali sono già arrivati e richiedono risposte più decise. Su alcune questioni e realtà non è più possibile continuare a guardare dall'altra parte o continuare a dire "vedremo più avanti". Abbiamo bisogno di risposte a breve termine.

Desidero ancora una volta ringraziare il Signore per la sua costante vicinanza e il suo sostegno, soprattutto nei momenti più difficili. Vorrei anche ringraziare la Madonna del Patrocinio, San Giovanni di Dio e tutti i nostri santi e beati che mi hanno guidato in questi anni, e tutti i Confratelli e collaboratori che mi hanno accompagnato e aiutato nella mia missione. Senza di loro non avrei potuto fare nulla, soprattutto nel periodo della pandemia.

II. DICHIARAZIONI DEL LXIX CAPITOLO GENERALE: VALUTAZIONE GENERALE

Si tratta di un ampio documento suddiviso in 8 grandi temi per un totale di 22 sezioni, ciascuna con varie sottosezioni e linee d'azione¹². Sulla base di queste Dichiarazioni, il Governo Generale ha elaborato il suo programma per il sessennio, proponendo per ciascun ambito alcune attività concrete, che abbiamo cercato di realizzare. Nelle relazioni che avete ricevuto dai Confratelli della Curia Generalizia troverete la valutazione di queste attività a seconda dell'area di loro competenza.

Oltre alle Dichiarazioni del Capitolo Generale, fin dall'inizio abbiamo detto che il discorso di Papa Francesco¹³ ai membri del Capitolo Generale del 2019 nell'udienza che ci ha concesso, sarebbe stato un riferimento importante per il Governo dell'Ordine. Non entrerò nello specifico di questo discorso in questa relazione, ma voglio ricordare che così è stato e molti dei suoi orientamenti ci hanno aiutato e guidato nei criteri che abbiamo adottato nel sessennio, e credo che continueranno ad essere validi anche per i prossimi anni.

Ora farò alcune valutazioni generali su quelli che considero i punti più importanti delle Dichiarazioni su cui abbiamo lavorato in questo periodo:

a) Vita comunitaria: presente e futuro. È uno degli aspetti fondamentali della nostra vita. La maggior parte delle dichiarazioni capitolari su questo tema sono rivolte ai Superiori provinciali e locali, affinché incoraggino e favoriscano l'animazione spirituale, fraterna e apostolica dei Confratelli e delle comunità. È stato anche chiesto loro di promuovere la formazione dei Superiori locali e di curare la composizione delle comunità. Da parte nostra, era previsto di esaminare e valutare, durante le visite canoniche generali, il modo in cui questi aspetti si stavano realizzando. Il lavoro non è stato uniforme. Alcune Province hanno compiuto sforzi importanti per promuovere questi aspetti, altre meno. Come diciamo sempre, è vero che l'età e i limiti a volte non aiutano o che le difficoltà della missione tengono i Superiori occupati in altre questioni. In molte Province, la cura dei Confratelli anziani e malati richiede un grande impegno. Ci sono sempre meno Confratelli impegnati nell'attività apostolica, anche nelle Province con più Confratelli giovani, il che non è positivo e lo abbiamo segnalato quando lo abbiamo visto. Tra i Confratelli attivi, un buon numero è impegnato nell'amministrazione e nella gestione e raramente li si vede con i malati, il che indica che ci stiamo progressivamente allontanando dai malati.

In diverse Province, alcune comunità sono state chiuse ed è probabile che questa tendenza continui a causa della mancanza di religiosi. D'altra parte, si nota che è difficile per i Confratelli creare comunità nello spirito degli articoli 26 e 28 degli Statuti Generali, che invitano a condividere alcuni aspetti della vita comunitaria con i collaboratori.

Il Governo Generale si è proposto di promuovere almeno due comunità interprovinciali in ogni regione dell'Ordine. Esistono comunità di formazione e altre, data la presenza di Confratelli di altri continenti e Province in altre comunità, ma occorre lavorare di più in questo ambito. Infine, avremmo voluto promuovere la creazione di un progetto di comunità apostolica con Confratelli e

¹² Dichiarazioni del LXIX Capitolo generale. Roma, febbraio 2019.

¹³ Papa Francesco. Discorso ai membri del LXIX Capitolo Generale dell'Ordine di San Giovanni di Dio. Roma 1.2.2019

Collaboratori: nemmeno questo è stato realizzato, anche se al momento ci sono alcuni progetti che potrebbero andare in questa direzione.

Concludo questo tema dicendo che, tenendo conto della diversità delle Province e delle culture, si è lavorato rispondendo alle esigenze più importanti dei Confratelli. Tuttavia, viviamo in uno stato d'inerzia che si va acuendo e che dobbiamo cambiare per crescere verso una maggiore identificazione e motivazione a vivere la nostra vita consacrata e la nostra missione apostolica, ogni Confratello, a partire dalla propria realtà, sapendo che avrà sempre una missione da svolgere. Pertanto, è urgente rafforzare la nostra identità: vita spirituale, vita comunitaria e missione apostolica, cercando il posto che i Confratelli devono occupare nel presente e nel futuro, aprendoci a condividere la nostra vita e missione con i Collaboratori.

b) Pastorale vocazionale, formazione iniziale e permanente. Si tratta di un tema molto ampio e importante per la vita dei Confratelli e dell'Ordine. La Commissione Generale per la Formazione e le Commissioni Regionali in questo settore hanno lavorato bene, nonostante le difficoltà poste dalla pandemia. Troverete una valutazione più dettagliata nella relazione di Fra Dairon Meneses. Evidenzio alcuni aspetti:

Per quanto riguarda la pastorale vocazionale, il lavoro è proseguito come negli anni precedenti, ma non siamo riusciti a realizzare alcune delle iniziative previste per vivere l'ospitalità in altre forme. Credo che in generale le altre attività previste siano state realizzate. In ogni caso, dobbiamo continuare a insistere sul rispetto dei criteri della formazione relativi alla pastorale vocazionale, a non affrettare il processo di ingresso nell'Ordine e a dare maggiore spazio alla nostra pastorale vocazionale, compresa la promozione della vocazione dei laici all'ospitalità evangelica nello stile di San Giovanni di Dio.

Per quanto riguarda la formazione iniziale, in questo sessennio è stato aperto il noviziato europeo a Brescia (Italia), così che attualmente abbiamo tre noviziati regionali (Europa, Africa e Asia-Pacifico) e il noviziato della nuova Provincia dell'America Latina e dei Caraibi, che oggi copre l'intero territorio di quella che era una regione dell'Ordine. In pratica in questi quattro centri di formazione sono concentrati la quasi totalità dei novizi dell'Ordine.

I centri di formazione regionali sono una buona soluzione per i candidati e per garantire una buona équipe di formazione. Tuttavia, tutti devono contribuire per mettere a disposizione i mezzi necessari al fine di garantire una buona formazione. Alcuni di questi centri devono essere consolidati e tutte le Province devono impegnarsi a preparare formatori adatti alla formazione. Questo è un deficit che abbiamo e che mette in pericolo l'accompagnamento e la formazione delle vocazioni che il Signore ci dona.

Un impegno importante è stato quello di aggiornare il libro sulla formazione dell'Ordine (Progetto Formativo dei Fatebenefratelli). Ci abbiamo lavorato fin dall'inizio del sessennio, anche se la pandemia e altre circostanze hanno fatto sì che potesse essere completato solo nel 2024. È stato rielaborato, a 20 anni dalla sua realizzazione, tenendo conto del contesto e delle esigenze attuali. Ci auguriamo che possa aiutare e guidare l'intero Ordine nel campo della formazione negli anni a venire.

La formazione permanente è un altro aspetto che abbiamo voluto privilegiare perché ha un impatto importante sulla vita dei Confratelli e delle comunità. Per questo abbiamo elaborato un documento guida¹⁴ per tutte le Province, per aiutarle a redigere un piano provinciale di formazione permanente. Credo che sia un documento utile. In generale, le Province potrebbero farne un uso maggiore. Infatti, non tutte hanno, come previsto, un piano provinciale per la formazione permanente.

Sia nel campo della formazione iniziale e permanente sia nel campo della missione, un tema che ha trovato ampio spazio nelle Dichiarazioni del 2019 è stato quello di lavorare sulla *formazione e sulla prevenzione degli abusi* di qualsiasi tipo. Su questo tema si è lavorato fin dall'inizio e, anche se ne parleremo più avanti, vorrei ricordare qui che questo tema è stato inserito nel nuovo libro di formazione dell'Ordine, così come nel documento guida per la formazione permanente. Alcune Province hanno sviluppato e portato avanti la formazione su questo tema per i Confratelli e le Comunità, anche se dobbiamo continuare a fare di più su questo argomento, per rispondere alla Chiesa e alla società, soprattutto a partire dalla nostra missione di servizio e rispetto per tutti.

c) Strutture per il futuro delle Province e della Curia Generale. Si tratta di un tema avviato nel precedente sessennio tenendo conto della realtà e della dimensione di alcune Province ed entità dell'Ordine. L'obiettivo era che tutte le Province rivedessero e discernessero la propria realtà per rispondere meglio alle sfide che già si presentano nel presente. A questo proposito, la Curia Generale ha accompagnato i processi di unificazione delle Province di Spagna e di America Latina e Caraibi, iniziati nel periodo precedente e terminati nel 2021. Allo stesso modo, le Province di Austria e Baviera sono in fase di unificazione, che prevedono di completare nel prossimo Capitolo provinciale del 2026. D'altra parte, a partire dal precedente Capitolo Generale, le Province italiane, francese e portoghese hanno iniziato un processo di discernimento e collaborazione, che non ha portato all'unificazione, ma che ha aiutato a riflettere e valutare il futuro di queste Province, che comunque dovranno continuare a lavorare sul loro futuro. È stato un processo lungo, accompagnato dalla Curia Generale.

Le Province della Regione di Weona (Europa occidentale, Oceania e America del Nord), tenendo conto della loro realtà, hanno lavorato insieme pensando al futuro. Con alcune di esse il Governo Generale ha tenuto alcune sessioni di riflessione congiunte. Alcune di queste Province hanno già proposto e avviato un percorso per arrivare allo scioglimento della propria Provincia che richiederà l'assunzione di formule creative. In alcuni casi, il Governo Generale dovrà accompagnare lo scioglimento di queste Province e decidere cosa fare quando ci sono opere apostoliche o altri impegni di queste Province o assumere direttamente questi impegni. Alcune Province di questa regione, che non hanno ancora preso una decisione, dovranno discernere presto una soluzione, poiché non soddisfano le condizioni necessarie per poter rimanere una Provincia, altrimenti sarà il Governo Generale a dover prendere una decisione.

In Africa, con l'accompagnamento della Curia Generale, è stato avviato un progetto chiamato "Coordinamento unico" tra le Province africane e la Provincia dell'Europa occidentale, per lavorare sulla possibilità di una nuova entità dell'Ordine nell'Africa orientale e meridionale che comprenda i

¹⁴ Commissione Generale per la Formazione. Linee guida per la formazione permanente nell'Ordine. Maggio 2020

paesi di Kenya, Zambia, Malawi e Mozambico. Sicuramente ci vorrà ancora un po' di tempo perché questo progetto maturi, ma crediamo che sia una strada valida che potrebbe anche essere ampliata.

Infine, nella regione Asia-Pacifico, non abbiamo fatto passi avanti per quanto riguarda le nuove strutture, ma crediamo che sarebbe possibile e necessario, a medio termine, pensare a un'entità che comprenda Filippine, Timor Est e Papua Nuova Guinea. Come inizio di questo piano, abbiamo previsto di cominciare con il potenziamento della comunità della Papua Nuova Guinea con alcuni Confratelli delle Filippine e di Timor Est.

Per quanto riguarda le regioni, il lavoro è stato in linea con quanto previsto, anche se avremmo voluto fare di più. Anche le commissioni regionali hanno lavorato come di consueto. Alcune hanno lavorato su molti temi e, grazie alla tecnica, hanno promosso molti incontri, anche durante il periodo della pandemia. Tuttavia, sarebbe opportuno rivedere il funzionamento di queste commissioni, adattandole alla realtà e alle esigenze attuali, in linea con quanto sta facendo la regione europea. In questo sessennio, le Conferenze regionali previste sono state dedicate alla preparazione del Capitolo generale che stiamo iniziando.

d) La Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio. Ciò che il Governo Generale ha fatto in questo ambito è il seguente: incoraggiare la formazione dei Collaboratori attraverso quella che chiamiamo Scuola di Ospitalità, promuovendola nelle commissioni regionali, nelle visite canoniche, nei Capitoli provinciali e anche, a volte, attraverso la partecipazione agli incontri provinciali dedicati alla formazione istituzionale. Anche la partecipazione ad altri incontri, come le conferenze regionali, sono state occasioni per condividere la vita e l'ospitalità tra Confratelli e Collaboratori.

Il Governo Generale, con l'aiuto di alcuni Collaboratori, ha recentemente pubblicato il documento "Membri associati dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio", che speriamo possa aiutare e guidare le Province nel promuovere questo movimento di ospitalità della Famiglia di San Giovanni di Dio. Oltre a tutto questo, credo che il concetto di "Famiglia di San Giovanni di Dio" si stia integrando ogni giorno di più nella vita dell'Ordine, ma è certamente necessario consolidare un movimento come quello appena proposto, per renderlo più chiaramente visibile.

e) Testimonianza dell'ospitalità. L'identità carismatica delle nostre Opere e la formazione e l'accompagnamento dei Collaboratori dirigenti sono stati un obiettivo in questo importante ambito, che abbiamo cercato di promuovere nei nostri incontri nelle Province e nelle Regioni. In realtà, si tratta di una grande sfida per tutto l'Ordine e per ogni Provincia e Opera Apostolica nei tempi attuali. È un tema sempre attuale che ci impone di riflettere sulla presenza carismatica e sul contenuto carismatico delle nostre Opere. Credo che in molte parti dell'Ordine dobbiamo dare un contenuto più sociale che sanitario alla nostra missione. La pastorale e i servizi di assistenza spirituale e religiosa hanno un ruolo molto importante, ma la responsabilità di manifestare l'identità carismatica è di tutti, a partire da coloro che hanno le maggiori responsabilità.

A livello di etica istituzionale, apprezzo il lavoro svolto dalla Commissione Generale di Bioetica, che ha redatto il Codice Etico dell'Ordine¹⁵ e ha promosso la formazione bioetica in tutto l'Ordine, la riflessione su temi di attualità come l'etica assistenziale in tempi di pandemia, l'eutanasia e altri,

¹⁵ Commissione generale di bioetica. Codice etico. Marzo 2021

incluso il tema etica e ambiente. La Commissione Generale di Bioetica da qualche tempo lavora insieme alle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. Sia questa commissione¹⁶ che la commissione pastorale¹⁷ hanno lavorato molto bene sull'ecologia e la cura della terra alla luce dell'enciclica "Laudato Sì", producendo due documenti molto appropriati per promuovere la formazione e l'impegno personale, comunitario e istituzionale per l'ambiente.

Uno dei temi a cui ho accennato in precedenza è stato il lavoro per garantire che le *opere dell'Ordine siano luoghi sicuri per tutti*, e quindi liberi da abusi e maltrattamenti di ogni tipo. È stata istituita la Commissione Generale per la Protezione delle Persone in Situazione di Vulnerabilità, è stato rivisto e aggiornato il documento programmatico dell'Ordine in materia¹⁸ ed è stato inviato a tutte le Province, chiedendo ad ognuna di istituire la propria commissione e di redigere i propri documenti programmatici, protocolli e procedure, tenendo conto delle leggi della Chiesa e di ciascun Paese. È stato anche chiesto loro di sviluppare piani di formazione in questo settore. In generale c'è stata una buona risposta da parte delle Province, ma è necessario un maggiore lavoro e una maggiore consapevolezza, soprattutto in quelle Province che sono in ritardo, specialmente nella formazione dei Confratelli e dei Collaboratori. Nel 2019 abbiamo tenuto una sessione di formazione per i Superiori provinciali. Come sapete, si tratta di una questione molto seria che comporta anche grandi responsabilità e conseguenze. Purtroppo, ci sono stati casi di abuso anche nel nostro Ordine. Dobbiamo lottare con forza contro questo fenomeno, perché è in netta contraddizione con la nostra missione e la nostra testimonianza di ospitalità evangelica.

f) Strutture per il futuro delle nostre Opere. Dal titolo sembra essere molto simile al terzo tema. In un certo senso lo è, ma ha delle sfumature particolari. Per quanto riguarda il primo punto, che parla del ruolo del Confratello nelle strutture, a parte i commenti o le riflessioni durante i Capitoli o le visite canoniche, non abbiamo intrapreso alcuna azione concreta. Il tempo ci è sfuggito con la pandemia, ma crediamo di aver già fatto un lavoro sull'argomento qualche anno fa, che è stato inviato alle Province, e riteniamo che sia ancora valido continuare a lavorare su questo tema. D'altra parte, anche per quanto riguarda l'assunzione di responsabilità nelle Opere, è un tema che è stato ripreso e di cui si è parlato molte volte: non è possibile per nessuno assumere responsabilità se non è preparato, sia che si tratti di un confratello o di un collaboratore. Tutti sappiamo e diciamo che è così, ma in realtà non sempre lo mettiamo in pratica, con le conseguenze negative che ne derivano.

Quando parliamo di adottare nuove strutture giuridiche per le Opere, ci riferiamo ai Centri dell'Ordine che talvolta hanno bisogno di rivedere la loro struttura giuridica per affrontare meglio le sfide attuali e future. A questo proposito si sono tenuti alcuni incontri, soprattutto nella regione europea. Alcune Province hanno fatto qualche passo, ma in generale poco è stato fatto in questo sessennio. *A mio avviso si tratta di una questione chiave per il presente e il futuro*: l'Ordine attualmente ha così tante opere che noi confratelli tra poco non saremo più in grado di assumerci

¹⁶ Commissione generale di bioetica. "Caring for Creation for a Holistic Hospitality." A reflection on Environmental Ethics. (Prendersi cura del creato per un'ospitalità olistica. Una riflessione sull'etica ambientale. Settembre 2023)

¹⁷ Commissione generale per la pastorale sanitaria e sociale. Costellazione Laudato Sì. Verso un'affermazione dell'azione pastorale. Marzo 2024.

¹⁸ Commissione generale per la protezione delle persone in situazione di vulnerabilità. "Cura e protezione nell'ospitalità". Politiche di cura e protezione dei minori e degli adulti vulnerabili nell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. Luglio 2020

tutte le responsabilità, e in alcune Province presto non ci saranno nemmeno più confratelli con le capacità e competenze necessarie per costituire un Definitorio Provinciale. *È urgente trovare strutture adeguate che garantiscano il futuro carismatico e juandediano delle nostre Opere.*

Per quanto riguarda la creazione di una struttura regionale per collaborare nella responsabilità di governo e di un'altra per le azioni di emergenza, non siamo riusciti a ottenere nulla di più di quanto fatto negli anni precedenti. In alcuni casi specifici abbiamo promosso campagne per aiutare con mezzi finanziari e altri mezzi le vittime di disastri naturali (Timor, Honduras). Alcune regioni, come l'Europa, hanno lavorato anche sul tema dell'esclusione sociale, promuovendo azioni sociali nella regione.

g) Missioni, cooperazione internazionale e solidarietà. Incoraggiare la cooperazione e la collaborazione con chi ha meno o sta attraversando momenti difficili a causa di catastrofi naturali, guerre o qualsiasi altra circostanza è un dovere umanitario. Per noi è, inoltre, un aspetto essenziale della nostra missione di ospitalità. Desidero ringraziare tutto l'Ordine, le Province, i Centri e le Comunità, per la loro generosità nel donare a questi fini. Sono stati sei anni difficili a causa della pandemia, di alcune calamità naturali e delle crescenti guerre, come quella in Ucraina e altri conflitti che hanno colpito alcune delle nostre Opere, come Batibo (Camerun) e Porga (Benin). Nella maggior parte, l'Ufficio Missioni, Cooperazione e Solidarietà Internazionale (UMICOI) ha promosso campagne di aiuto in queste situazioni difficili, alle quali l'Ordine ha risposto secondo le proprie possibilità. Inoltre, ogni anno il Superiore Generale ha promosso una campagna di solidarietà con un progetto specifico a rotazione per l'Africa, l'America Latina e i Caraibi e l'Asia Pacifica. L'UMICOI ha lavorato in maniera molto efficace, va sottolineato soprattutto il lavoro in rete con altri enti di cooperazione internazionale dell'Ordine e con i responsabili dell'Africa e dell'America Latina durante la pandemia e con la Provincia di Polonia durante la guerra in Ucraina. Di fatto, questo lavoro in rete continua a tutt'oggi.

Il lavoro della Saint John of God Alliance, che riunisce diverse entità di cooperazione internazionale dell'Ordine, soprattutto in Europa, è stato portato avanti con difficoltà, e anche in parte solo grazie alla rete di cui sopra. Tuttavia, si è trattato di un deficit di cui si dovrà tenere conto in futuro e credo che, dopo gli anni di attività passati, sarebbe opportuno rivedere il suo scopo e il suo funzionamento.

Per quanto riguarda altri aspetti, come la creazione di alleanze strategiche tra le regioni dell'Ordine, lo studio di una procedura per risposte rapide e di altri criteri in relazione alla raccolta di fondi, così come la promozione del Servizio di Volontariato Internazionale, al di là della condivisione di alcune riflessioni, non è stato possibile fare ulteriori progressi da parte dell'UMICOI. Infatti, la promozione di tutti questi temi da parte della Curia Generale richiederebbe un Ufficio dotato di maggiori risorse umane e materiali, passi che, in questo periodo, non abbiamo ritenuto opportuno realizzare. D'altra parte, in molte Province, soprattutto dove esistono organizzazioni di cooperazione internazionale, si sta lavorando su molti di questi temi. Per quanto riguarda il fundraising, in molte Province ci sono persone ben preparate professionalmente, con buoni programmi. È vero, però, che dobbiamo continuare a lavorare su questo aspetto, affinché questi criteri vengano implementati in tutte le Province dell'Ordine e anche in molte Opere, soprattutto quelle più grandi.

h) Gestione economica e finanziaria. L'ultimo tema delle Dichiarazioni del Capitolo generale 2019 riguardava la gestione e l'amministrazione finanziaria del patrimonio. Infatti, la maggior parte dei punti sollevati in questa sezione sono inclusi negli Statuti dell'Ordine, nel Piano generale per l'amministrazione economica dell'Ordine (Ad Experimentum) e nel Prontuario dell'Ordine. Anche se, in generale, le cose vengono fatte correttamente, dobbiamo tenere presenti i criteri e le norme previste, per non trovarci, come a volte accade, in situazioni difficili.

Altre questioni indicate sono criteri da tenere in considerazione soprattutto nella gestione delle Province e delle Case: controllo del patrimonio e dei beni, meccanismi di controllo e revisione interna ed esterna, monitoraggio dei bilanci, ecc. Sono questioni che corrispondono a una gestione corretta e trasparente che dobbiamo sempre portare avanti, al di là dei programmi di governo generale e provinciale.

Era in progetto di elaborare il piano carismatico, il direttorio economico e il regolamento amministrativo per le Province dell'Ordine. In realtà, solo quest'ultimo, recentemente inviato alle Province, è stato completato. Il piano carismatico, paragonabile alla nostra Carta d'Identità, e il direttorio economico (corrispondente al Piano generale per l'amministrazione economica dell'Ordine, che deve essere rivisto) dovranno essere elaborati nel corso dei prossimi sei anni, per essere presentati e approvati, se lo si ritiene opportuno, nel prossimo Capitolo Generale.

Il Definitorio Generale, in conformità all'articolo 159 degli Statuti generali, ha approvato il patrimonio stabile delle Province, precedentemente approvato nei Capitoli provinciali del 2022. È stato approvato anche quello della Curia Generale.

Vorrei sottolineare qui la necessità di riflettere sulla sede della Curia Generale. Attualmente è troppo grande per le nostre esigenze e soprattutto per il numero di persone che vi abitano, il che significa che i costi di mantenimento sono elevati. Credo che sarebbe opportuno riflettere sulla questione per trovare la migliore soluzione possibile: continuare dov'è, ma consapevoli dei costi, cercare un'altra sede a Roma o infine cercare un altro luogo fuori Roma come sede della Curia Generale.

III. CAPITOLI PROVINCIALI

Durante il sessennio che si sta concludendo, nell'anno 2022 abbiamo tenuto i Capitoli provinciali, con il motto: *"Uscire con passione per promuovere l'ospitalità"*. Era il periodo nel quale stavamo uscendo dalla pandemia e, sebbene abbiamo dovuto rimandare alcuni Capitoli per diversi mesi, siamo riusciti a tenerli tutti nella prima metà dell'anno. Per non rendere il calendario dei Capitoli troppo lungo, alcuni sono stati presieduti dal Superiore Generale e altri dai Consiglieri Generali.

Sono l'evento più importante per la vita delle Province e in questa occasione è stato il primo Capitolo per le nuove Province di Spagna e America Latina e Caraibi, unite da poco tempo. Per loro è stata una chiamata soprattutto a promuovere la comunione e a consolidare la vita e il funzionamento della nuova Provincia.

Nello stesso periodo la Chiesa iniziava a prepararsi al Sinodo sulla sinodalità, che ora è alla sua seconda sessione. Abbiamo quindi presentato i Capitoli provinciali come un'esperienza di sinodalità e abbiamo incoraggiato le Province e i partecipanti al Capitolo a viverlo come un'esperienza ecclesiale di discernimento. Li abbiamo invitato inoltre a *iniettare nelle Province l'anima del carisma essendo cercatori (sognatori) della contemporaneità del carisma* proponendo cinque aspetti principali da tenere in considerazione: (a) la revisione e il potenziamento della vita spirituale dei Confratelli e delle Comunità; (b) la chiamata sociale ed ecclesiale a prendersi cura del creato, della terra e dell'ambiente, in linea con l'enciclica Laudato Sì di Papa Francesco; (c) la chiamata a proteggere le persone in situazioni di vulnerabilità; (d) il discernimento sul futuro della Provincia e l'adozione di nuove strutture giuridiche per le Opere Apostoliche; (e) la formazione specifica per i Confratelli e per i Collaboratori con la creazione delle Scuole di Ospitalità.

Nel 2022 l'Ordine ha celebrato il Giubileo del 450° anniversario della Bolla Licet ex debito con cui l'Ordine è stato approvato come Istituto sotto la Regola di Sant'Agostino. Anche questo è stato un motivo di riflessione e di celebrazione nei Capitoli, che ci ha aiutato a rinnovare la grazia e l'entusiasmo carismatico dei primi Confratelli di cui sicuramente abbiamo tanto bisogno in questo momento, soprattutto per affrontare le sfide che ci attendono.

Si è colto l'opportunità di lavorare sui temi proposti e, in generale, si è vista la necessità di concentrarsi sull'identità del Confratello, che deve essere recuperata; sulla missione condivisa con i Collaboratori che devono avere maggiore responsabilità e fiducia, soprattutto in alcune Province; infine, sulle strutture di cui abbiamo bisogno, guardando al futuro.

IV. ANIMAZIONE E GOVERNO DELL'ORDINE

L'animazione e il governo dell'Ordine sono la missione fondamentale del Governo Generale e di tutta l'équipe della Curia Generalizia. Come ho detto nel discorso di chiusura al precedente Capitolo Generale, ho voluto che fosse uno stile ispirato da comunione, dialogo, corresponsabilità, collegialità e sinodalità tra i membri del Governo Generale, con i Superiori Provinciali e in generale con tutto l'Ordine, perché tutti siamo responsabili, ciascuno nel proprio ambito di azione.

Su questo sfondo abbiamo cercato di svolgere il nostro servizio, ascoltando, favorendo spazi e momenti di dialogo e discernimento che ci aiutassero a trovare soluzioni condivise e orientate alla luce del carisma di San Giovanni di Dio. Elenco di seguito i momenti e gli spazi fondamentali di cui ci siamo serviti nel corso del sessennio per sviluppare la nostra missione di animazione e governo, nello stile indicato.

a) Definitorio Generale. È formato dal Superiore Generale e dal suo Consiglio con la presenza del Segretario Generale. In questo sessennio abbiamo cambiato la sua dinamica, a causa del fatto che diversi Consiglieri hanno vissuto d'abitudine nelle loro regioni. Abbiamo programmato quattro Definitori in presenza all'anno della durata di una settimana. L'idea era di avere meno riunioni, ma di durata maggiore, per dedicare tempo alla riflessione, allo scambio e a una maggiore convivialità tra noi. Abbiamo tenuto tutti gli incontri previsti, ad eccezione di quelli programmati durante la pandemia a causa delle restrizioni di viaggio. In quel periodo le riunioni del Definitorio si sono svolte online e duravano una mattina. Grazie alla tecnologia siamo riusciti

a portare avanti le questioni più importanti e soprattutto a tenerci in contatto e a vederci almeno una volta al mese e altre volte quando necessario.

In alcune occasioni abbiamo condiviso alcune sessioni delle nostre riunioni con alcuni Superiori provinciali o addirittura con l'intero Definitorio provinciale, per trattare alcuni temi di interesse per le Province coinvolte. Credo che questa sia una buona dinamica per il futuro, in linea con i criteri di responsabilità e sinodalità. D'altra parte, il fatto di avere riunioni più lunghe ci ha dato talvolta il tempo di affrontare alcuni temi applicando il metodo di discernimento della conversazione spirituale utilizzato al Sinodo, che è stata un'esperienza molto positiva.

b) Definitorio generale allargato. È composto dal Definitorio generale e dai confratelli che hanno assunto determinate responsabilità nel governo generale, come la Pastorale sanitaria e sociale, l'Ufficio delle missioni, della cooperazione internazionale e della solidarietà, la Postulazione generale e l'Economo generale, quest'ultimo fino al 2022, quando un Consigliere generale ha assunto questo incarico. Le riunioni, la durata e la frequenza hanno coinciso con quelle del Definitorio generale, ad eccezione della sessione dedicata alle questioni esclusivamente canoniche che sono di competenza del Definitorio generale. Per il resto, i non-Consiglieri hanno partecipato a tutto, come ho detto poc'anzi. Sono stati incontri ricchi in cui abbiamo potuto studiare, riflettere e condividere alcuni temi di interesse, preparare e valutare gli eventi promossi dal Governo generale e ovviamente vivere insieme, fraternizzare e condividere la preghiera e l'Eucaristia. A causa della pandemia, abbiamo tenuto solo due incontri fuori Roma: il primo dopo il Capitolo del 2019 a Granada per mettere il nuovo sessennio nelle mani del Signore e chiedere la protezione di San Giovanni di Dio, e il secondo all'inizio del 2020 a Sant Boi de Llobregat (Barcellona). Valuto positivamente questo spazio per il governo e l'animazione dell'Ordine, anche se credo che in futuro sarebbe opportuno includere alcuni Collaboratori per un suo maggiore arricchimento e studiare la sua dinamica, perché penso che potrebbe essere ancora più arricchente e anche più necessario.

c) Assemblea dei Superiori Maggiori. In linea con quanto detto sopra, ci è sembrato necessario continuare con questi incontri annuali di una settimana con i Superiori provinciali per condividere i temi fondamentali della vita dell'Ordine e per riflettere e discernere insieme su alcune questioni concrete. Nel 2020 e nel 2021 abbiamo tenuto l'assemblea online con la durata di un giorno. Nel 2020 lo abbiamo fatto per regioni e nel 2021 in due gruppi in base al fuso orario vigente nelle diverse Province.

Alcuni dei temi discussi sono stati: *La protezione delle persone vulnerabili nell'Ordine* nel 2019; *Dall'appello della Laudato Sì alle risposte per proteggere l'ambiente* nel 2021; *Leadership e sinodalità* nel 2022; *Preparazione al Capitolo generale* nel 2023. In ogni assemblea c'è stato spazio per gli incontri regionali, per le informazioni sulle questioni attuali dell'Ordine e per le comunicazioni delle Province. Abbiamo condiviso e deciso, sulla base della consultazione con i Provinciali, temi come il luogo del Capitolo generale che stiamo celebrando o se continuare o meno la presenza comunitaria nell'ospedale dell'Isola Tiberina, una volta che l'Ordine ha lasciato l'ospedale. Insomma, credo che sia stato uno spazio molto positivo e utile per il Superiore Generale e il suo Consiglio e anche per i Superiori Provinciali, perché abbiamo sempre dedicato

due o tre giorni a temi di attualità sui quali c'è stata una apposita sensibilizzazione e formazione, per poterli attuare in tutto l'Ordine.

- d) Visite canoniche generali.** Si tratta della presenza più lunga nelle Province di un membro del Governo generale, ove conoscere e condividere più a fondo la vita e la situazione reale delle Province e a cui i membri del Governo generale dedicano più tempo. La pandemia ha condizionato fortemente questo tema, in quanto non abbiamo potuto effettuare visite canoniche praticamente per due anni (2020 e 2021). Ciò ha comportato il rinvio di un buon numero di visite. Di fatto, siamo riusciti a concluderle solo alla fine di giugno 2024.

Le visite sono state effettuate essenzialmente dal Consigliere generale responsabile per la regione della Provincia interessata. Alcune sono state effettuate direttamente dal Superiore Generale che, comunque, in tutte ha assistito alla chiusura, che è stato un altro momento importante per me per essere presente in tutte le Province dell'Ordine. Per le Province dell'America Latina e dei Caraibi e della Spagna, si è trattato della prima visita canonica generale, data la loro dimensione e la necessità di accompagnare e valutare i primi passi di entrambe le Province, sono state effettuate da tre confratelli, uno dei quali è stato il Superiore generale.

Il tema era *"Uscire con passione per promuovere l'ospitalità"*, il tema del sessennio. La valutazione è sempre stata positiva, sia da parte delle Province che del Governo Generale. Per molti Confratelli e Collaboratori è uno dei pochi momenti per entrare in contatto diretto con il Governo Generale e per apprezzare l'Ordine da una prospettiva più ampia. Per il Governo Generale è un momento di vicinanza a tutte le realtà e i membri dell'Ordine, con le loro particolarità, ricchezze, limiti, sfide e opportunità. Sono momenti che esprimono e concretizzano l'universalità e la comunione di tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio. Forse una mancanza da parte nostra è stata l'insufficiente follow-up dopo la visita, di tutti i temi e di tutte le conclusioni, anche se non è sempre facile arrivare a tutto a causa della dimensione delle conclusioni stesse.

- e) Incontri e conferenze regionali.** Le Conferenze regionali si sono tenute nel 2023, nella seconda metà dell'anno. Questa volta abbiamo deciso di utilizzarle come occasione per avviare la fase di preparazione del Capitolo generale, spiegando la metodologia e svolgendo esercizi pratici per creare gruppi di percezione (sensing) che sono stati poi sviluppati nelle Province.

D'altra parte, le Commissioni regionali hanno lavorato come nei precedenti sessenni, alcune delle quali hanno sviluppato diversi gruppi di lavoro per temi come Formazione, Pastorale della salute e sociale e Bioetica. Ognuna di esse ha sviluppato la propria attività secondo le proprie possibilità e necessità. Sarebbe certamente opportuno rivedere l'attuale composizione delle regioni dell'Ordine, soprattutto da un punto di vista geografico e anche perché l'America Latina e i Caraibi hanno cessato di essere una regione e sono diventati una Provincia.

- f) Commissioni Generali.** Sono uno strumento molto valido per l'animazione e il governo dell'Ordine, per lavorare su molte questioni importanti e perché offrono la possibilità di una partecipazione di qualità da parte di diversi membri delle Province, Confratelli e Collaboratori, alla vita dell'Istituzione. Valuto positivamente il lavoro svolto da tutte loro, a cui si è aggiunta in questo sessennio la Commissione generale per la protezione delle persone in situazione di

vulnerabilità. Molte di queste Commissioni sono state replicate nelle Regioni o nelle Province, lavorando in coordinamento. Affinché ci sia una rappresentanza adeguata nelle Commissioni generali, di solito chiediamo alle Commissioni regionali di designare un loro rappresentante, il che ha funzionato bene, anche se a volte la nomina richiede troppo tempo o viene cambiata troppo spesso, ostacolando il lavoro delle Commissioni generali.

- g) Lettere circolari.** Si tratta di una risorsa che ho continuato a utilizzare in questi sei anni, scrivendo normalmente cinque lettere all'anno: Giornata della Vita Consacrata, San Giovanni di Dio, Pasqua, Nostra Signora del Patrocinio e Natale. A questo proposito, vorrei sottolineare le nove lettere che ho scritto nel periodo più duro della pandemia nel 2020 per riferire su come stava colpendo l'Ordine e mantenendo un filo di comunicazione con tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio, in quei tempi difficili. Inoltre, ho menzionato il problema in tutte le lettere dell'anno e ho fatto lo stesso in quelle del 2021. Nel 2022 ho scritto due lettere sulla guerra in Ucraina e sulla situazione dei nostri Confratelli della Comunità di Drohobych. Ne ho scritte altre in occasione di eventi particolari dell'Ordine, come la convocazione del Giubileo per il 450° anniversario della Bolla Licet ex debito nel 2022.

In tutto questo ho seguito il criterio dei sei anni precedenti allorché decisi che le mie lettere dovevano essere brevi, con una breve riflessione su qualche punto legato al motivo della lettera o alle feste dell'Ordine. Continuo a pensare che ci sia già molto materiale ricco scritto nell'Ordine, nella Chiesa, nella vita consacrata e soprattutto Papa Francesco scrive e ci dà continui spunti di riflessione per la nostra vita; quindi, ho ritenuto opportuno essere breve nelle mie lettere.

V. ALCUNI DEGLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL SESSENNIO

Nei passati sei anni ci sono stati molti eventi significativi nella vita dell'Ordine e delle Province. A molti di essi ho potuto assistere, ad altri no, ma tutti dimostrano la vitalità dell'Ordine, del suo carisma e della sua missione. Di seguito ne evidenzio alcuni e mi scuso se ne ho tralasciati di importanti:

- a) Pandemia di coronavirus.** Ne ho già parlato diverse volte. La pandemia è iniziata intorno al marzo 2020 e le restrizioni sono durate, a volte più severe, altre meno, fino a tutto il 2022, quando sono entrati in scena i vaccini ed è stato possibile tornare gradualmente alla *nuova normalità*, come qualcuno l'ha definita. È stato impressionante vedere Papa Francesco pregare praticamente da solo in Piazza San Pietro il 27 marzo 2020 per la fine della pandemia con le parole dell'evangelista Marco: «*Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?*» (Mc 4,35-41).

Purtroppo, un consistente numero di confratelli (12 e un postulante), di collaboratori e soprattutto di persone assistite nelle nostre Opere hanno perso la vita, così come un gran numero di familiari, amici e conoscenti. I primi giorni sono stati duri, con molte sofferenze. Molte persone sono morte e furono sepolte in solitudine, non c'erano medicine o vaccinazioni adeguate e il contagio era molto alto. C'era grande preoccupazione e all'epoca grande solidarietà, soprattutto verso gli operatori sanitari. Abbiamo imparato a usare la tecnologia per

poter comunicare e abbiamo imparato che in realtà un "virus" è in grado di *distruggere un impero*. Magari avessimo imparato anche l'umiltà e il bisogno che abbiamo l'uno dell'altro. Vorrei rendere omaggio e dire una preghiera per tutti i membri della Famiglia di San Giovanni di Dio che sono tornati dal Padre durante la pandemia.

- b) Giubileo del 450° anniversario della Bolla Licet ex debito.** L'approvazione della nostra famiglia religiosa come "Fraternità Ospedaliera di San Giovanni di Dio" sotto la Regola di Sant'Agostino da parte di Papa Pio V il 1° gennaio 1572, con la Bolla *Licet ex debito*, è stato un evento molto importante per noi. Le circostanze storiche di allora hanno fatto sì che questa bolla papale abbia aperto le porte allo sviluppo del carisma e all'espansione dell'Istituto fino ai giorni nostri, superando le difficoltà che esistevano all'epoca e che lo mettevano in pericolo. Per questo era necessario ricordare e fare memoria di questo momento storico. Abbiamo celebrato questo anniversario in modo semplice ma profondo. È stato un momento per rinnovare l'impulso carismatico che siamo chiamati a dare nel nostro tempo e a cui lo Spirito del Signore ci chiama.

Nell'occasione, la Curia Generalizia ha dato alle stampe un libro intitolato "Iubilaeum 450 Licet ex debito (1572-2022)" che contiene una lettera del Superiore Generale che annuncia l'Anno Giubilare, la supplica e la Bolla in sette lingue, oltre ad altri documenti e ai principali dipinti che raffigurano quel momento storico. È stata anche realizzata una riproduzione in facsimile della Bolla e una copia, insieme al libro appena citato, è stata consegnata a ogni Provincia dell'Ordine. Ciò è avvenuto durante l'Assemblea dei Superiori Provinciali tenutasi a Roma il 3 novembre 2021.

L'Anno giubilare è coinciso con l'anno dei Capitoli provinciali, nei quali si è riservato uno spazio per ricordare e celebrare questo evento. Ogni Provincia ha stabilito anche altri momenti e attività per celebrare l'Anno giubilare.

- c) Unificazione delle Province di Spagna e di America Latina e Caraibi.** Si tratta di due processi durati diversi anni, già riportati nel precedente Capitolo generale, e che si sono conclusi in questo sessennio, nel pieno della pandemia. Il 26 gennaio 2021 ha avuto luogo a Bogotá la costituzione della nuova Provincia di San Giovanni di Dio dell'America Latina e dei Caraibi, che comprende tutte le entità dell'Ordine in quel continente, compreso il Brasile. Il 16 marzo 2021, invece, si è tenuta a Granada la costituzione della Provincia di Spagna, con effetto legale dal 1° gennaio dell'anno successivo. Dato che eravamo ancora in piena pandemia, solo un piccolo gruppo ha potuto essere presente nel luogo della costituzione delle nuove Province; la grande maggioranza ha partecipato online. In questo modo si è concluso un processo che, a mio avviso, si sta consolidando in modo soddisfacente.
- d) La guerra in Ucraina e altre zone di rischio per le nostre comunità.** Non era ancora terminata la pandemia quando è scoppiata la guerra in Ucraina, che ha inferto al mondo, e soprattutto all'Europa, un altro duro colpo a livello umano, sociale, economico e politico. La nostra Provincia polacca ha una comunità a Drohobych, che finora non ha subito molti attacchi, ma che ha accolto molte vittime e rifugiati provenienti dall'est del Paese, dai luoghi dove il conflitto è più presente. Fin dal primo momento, tutto l'Ordine ha dimostrato la sua generosità nell'inviare aiuti umanitari attraverso i nostri confratelli polacchi. Come sapete, ci sono altri luoghi dove forse la guerra non è così palese e conosciuta, ma ci sono molti rischi perché si trovano nel mezzo di

conflitti: Porga in Benin, Batibo in Camerun e anche Nazareth, anche se la guerra per il momento non ha raggiunto la città, e Nampula (Mozambico), dove a pochi chilometri a nord ci sono attacchi di jihadisti. Oltre agli aiuti materiali e al sostegno permanente di tutto l'Ordine, vorrei sottolineare la generosità e la testimonianza di ospitalità dei Confratelli e dei Collaboratori che continuano a servire i malati e i bisognosi in questi luoghi, mettendo a rischio la propria vita. Sono *profeti dell'ospitalità* che devono riempirci di sano orgoglio e che ci chiamano a vivere la nostra missione con maggiore esigenza e radicalità.

e) 150° anniversario della Farmacia Vaticana. L'anniversario è stato inaugurato il 18 settembre 2023 con un'udienza concessa da Papa Francesco a tutto il personale della Farmacia e ai Confratelli della Comunità, alla Curia generale e, per coincidenza, a tutti i Confratelli che in quel momento stavano seguendo a Roma il corso di preparazione alla professione solenne. È stato un momento semplice ma molto toccante in cui il Papa ha ringraziato l'Ordine, la comunità religiosa della Farmacia e tutto il personale per il servizio svolto. Durante l'anniversario ci sono state diverse celebrazioni e incontri con il personale e la comunità. È stato realizzato un francobollo commemorativo e il 18 gennaio 2024 il festeggiamento dell'anniversario è stato chiuso con un'Eucaristia nella Cappella del Governatorato, presieduta dal Presidente, cardinale Fernando Vérgez e concelebrata da diversi sacerdoti dell'Ordine, tra cui il Superiore Generale, che ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità della Santa Sede, ai Confratelli e ai professionisti della Farmacia e della Direzione dell'Igiene e della Salute, dedicando un ricordo a tutti coloro che hanno svolto il loro servizio nella Farmacia fin dal suo inizio.

f) Presenza dell'Ordine in nuovi Paesi. Anche se non possiamo sempre rispondere alle chiamate che l'Ordine riceve per estendere la sua missione in nuovi Paesi, nel corso del sessennio che si sta concludendo l'Ordine è tornato sull'Isola de la Riunión ad opera della Provincia di Francia e sta avviando una nuova presenza in Guinea Equatoriale, con la presenza di tre confratelli africani della Provincia di San Riccardo Pampuri, anche se l'idea è di coinvolgere entrambi le Province d'Africa in questo progetto, al quale siamo stati invitati dal vescovo della diocesi di Mongomo, mons. Juan Domingo Beká Esono Ayang, un claretiano. In questo momento, i confratelli stanno imparando la lingua spagnola e si sta preparando un piano d'intervento di tipo assistenziale, probabilmente attraverso un ambulatorio, e di tipo formativo in ambito sanitario, con il supporto di altre entità dell'Ordine. Per quanto riguarda la comunità aperta sull'Isola de la Riunión, per il momento ha un obiettivo formativo per i confratelli del Madagascar, anche se si vuole aprire al più presto un'opera sociale. Le due presenze non sono ancora formalmente riconosciute a livello canonico.

Entrambe le presenze hanno bisogno di essere seguite da vicino nella speranza che si consolidino. Riteniamo positivo che, quando possibile, l'Ordine sia aperto a estendere con formule creative la sua missione di ospitalità e a rispondere alle chiamate che riceviamo.

g) Altri eventi. Nel corso del sessennio si sono svolti molti altri eventi, oltre a quelli sopra elencati. Alcuni si sono svolti in tempi di pandemia e quindi le celebrazioni sono state più modeste, altri sono stati rinviati e altri ancora non si sono svolti affatto. Vorrei sottolineare la mia partecipazione e quella di alcuni membri del Governo Generale ad alcune di queste celebrazioni: 125 anni di Sant Boi de Llobregat in Spagna nell'ottobre 2021; 50 anni della Casa di Las Palmas de Gran Canaria in Spagna nell'ottobre 2022; 400 anni della Chiesa della Casa di Vienna nel

novembre 2022; 400 anni di presenza dell'Ordine in Baviera a Neuburg nel novembre 2022; 50 anni della Casa di Tanguieta in Benin nel settembre 2023; 75 anni della Casa di Tenerife in Spagna nel maggio 2024 e 100 anni della Casa di Santurzi in Spagna nell'ottobre 2024. A questo proposito segnalò anche la mia partecipazione alle Assemblee dei Superiori Generali che si tengono a Roma due volte l'anno. Ho partecipato a quasi tutte. In queste assemblee si trattano temi comuni e di attualità riguardanti la vita consacrata. In questo sessennio sono stati in particolare tre temi: il sinodo sulla sinodalità, il tema degli abusi e la cura della terra alla luce della Laudato Sì.

VI. OSPEDALE SAN GIOVANNI CALIBITA DELL'ISOLA TIBERINA

Nel Capitolo generale del 2019 abbiamo riferito della difficile situazione dell'Ospedale San Giovanni Calibita sull'Isola Tiberina a Roma, oberato da debiti ingenti e nel mezzo di una procedura concordataria (concordato preventivo in continuità aziendale). Parliamo di un ospedale che non faceva parte di alcuna Provincia dell'Ordine, che dipendeva direttamente dalla Curia generale pur avendo una propria personalità giuridica. In una situazione del genere era difficile andare avanti. Ciononostante, avevamo qualche piccola speranza di potercela fare, ma non è stato possibile. La situazione si è aggravata per la pandemia, che ha portato ulteriori perdite finanziarie, come è successo a quasi tutti gli ospedali.

Nel 2020, dopo aver esplorato diverse possibilità, ci è apparso chiaro che l'ospedale era a serio rischio di fallimento se non avessimo preso decisioni drastiche, che alla fine hanno portato alla vendita dell'ospedale. Abbiamo lavorato su diverse possibilità, tutte difficili e rischiose, e alla fine, con l'intervento della Santa Sede, è stata trovata una soluzione che avrebbe permesso all'ospedale di continuare a funzionare e di preservare i posti di lavoro dei dipendenti. L'Ordine ha ceduto la proprietà e ha dovuto ridurre notevolmente il recupero economico di un prestito che la Provincia Romana aveva fatto all'ospedale, per cui è stato necessario compensare la restituzione del prestito con i contributi di alcune altre Province, per condividere le perdite. A tutte loro va un sentito ringraziamento.

Il 25 luglio 2022 ho scritto una lettera a tutto l'Ordine spiegando la situazione e informando a chi avremmo ceduto la proprietà (SIT, Sanità Isola Tiberina, s.r.l., partecipata al 50% dal Vaticano e al 50% dalla Fondazione Del Vecchio, anche se la nuda proprietà dell'immobile è del Vaticano). La gestione è stata affidata alla società Gemelli Isola, costituita ad casum. Dopo aver consultato i Superiori provinciali nell'Assemblea del 2021, abbiamo deciso di ritirare la Comunità dei Confratelli il 1° settembre 2022.

È stato triste lasciare l'ospedale dopo oltre quattro secoli di presenza, ma la situazione è precipitata e non potevamo che affrettarci a trovare una soluzione, perché il fallimento dell'ospedale sarebbe stato molto più duro e grave dal punto di vista sociale e della reputazione.

Dal 1584 i Fatebenefratelli di San Giovanni di Dio hanno esercitato la loro missione carismatica dell'ospitalità nell'ospedale e molti vi hanno lasciato la vita. Insieme ai religiosi, molti uomini e donne laici hanno portato avanti la missione dell'ospedale fino ai giorni nostri, seguendo l'esempio e lo spirito del nostro fondatore, San Giovanni di Dio. Desidero ringraziare tutti i Confratelli, i

professionisti, i volontari, i benefattori e gli amici dell'Ospedale dell'Isola Tiberina che, dalla sua fondazione all'ultimo giorno, hanno dato il meglio di sé per accogliere e assistere i malati, i poveri e i bisognosi con la necessaria qualità tecnica e la massima umanità. A coloro che sono tornati al Padre, va il nostro ricordo e la nostra preghiera, a tutti il nostro omaggio e il nostro sentito ringraziamento.

Grazie alle Province e alle persone che ci hanno aiutato, soprattutto nell'ultimo periodo molto difficile che abbiamo vissuto. Un ringraziamento particolare a Fra Pascal Ahodegnon, che si è occupato di tutto come Rappresentante Legale e come Direttore durante questi sei anni, perché ha gestito il tutto con grande integrità e impegno. Naturalmente, siamo aperti a rispondere a qualsiasi domanda o commento che possiate avere.

VII. APRIAMOCI ALLO SPIRITO DEL SIGNORE: È ARRIVATA L'ORA

Al termine di questo sessennio, al quale possiamo aggiungere quello precedente, vorrei fare un'ultima riflessione all'insegna della massima "è arrivata l'ora". Nel suo significato spirituale, teologico ed esistenziale, questa massima implica l'urgenza, l'ora è giunta, il tempo è maturo. Non è possibile tornare indietro: *"È giunta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato"* (Gv 12,23). È urgente ed essenziale farlo: *"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"* (Marco 1,15). Non possiamo essere conformisti: *"Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati e rinnovati in voi stessi, per poter discernere qual è la volontà di Dio, ciò che è buono, ciò che gli è gradito, ciò che è perfetto"* (Romani 12,2). Di questo sono convinto ed è per questo che incoraggio tutti noi a lasciarci guidare dallo Spirito che ha guidato San Giovanni di Dio e gli ha fatto sognare un'ospitalità carismatica piena di passione per Dio e per l'umanità sofferente.

Statisticamente parlando, il numero dei religiosi continua a diminuire e probabilmente continuerà a diminuire nei prossimi anni, con una distribuzione geograficamente diversa delle nuove vocazioni, come ben sappiamo. L'attività apostolica dell'Ordine si mantiene e, anzi, cresce, nonostante che abbiamo dovuto chiudere alcuni centri, come è logico che sia. Nello stesso tempo, sono state aperte e promosse diverse nuove opere. Sono molte le nostre opere e in molti luoghi non è facile garantire la loro sostenibilità. I Collaboratori continuano ad essere una parte importante e fondamentale nel mantenimento e nella crescita della nostra attività apostolica.

Sono anni che vediamo svilupparsi questa situazione, che ci pone di fronte a sfide importanti. Alcune azioni sono state intraprese, soprattutto da alcune Province, ma molto resta da fare. Infatti, ci sono alcune Province che hanno iniziato il processo di ritirata, mentre altre non sono ancora coscienti del fatto che non dureranno a lungo se non si prendono misure urgenti. Ciò significa che in queste Province nei prossimi sei anni si presenteranno difficoltà molto importanti, la cui responsabilità potrebbe alla fine ricadere sul Definitorio generale e più direttamente sul Superiore generale.

Le sfide vanno dall'identità e dalla missione dei Confratelli nel contesto attuale, che in alcuni luoghi non sono ancora consapevoli di questa urgenza, alla ricerca di strutture che garantiscano il futuro delle Opere dell'Ordine, che non potranno resistere a lungo così come sono. A mio avviso, questo Capitolo generale dovrebbe *chiarire il criterio della dipendenza o meno* di alcune entità dell'Ordine dalle Province di origine, per iniziare a progettare con chiarezza le strutture per i prossimi anni. Mi riferisco in particolare alle Province di Francia con il Madagascar, Portogallo con Timor Est, Europa

Occidentale con il Malawi e la Provincia Romana con le Filippine. È chiaro che le Province in questione dovranno continuare a sostenere queste entità, ma la domanda è: continuando a dipendere giuridicamente da loro o facendo parte di nuove entità nel loro ambito geografico? Cosa dirà al riguardo questo Capitolo?

Ho già accennato alla sempre più difficile sostenibilità di molte delle nostre opere, soprattutto degli ospedali. Alcuni ricorrono essenzialmente alla privatizzazione e alla medicina a pagamento. So che si tratta di un argomento difficile e discutibile, ma dobbiamo riflettere e definire criteri adeguati per non confondere la nostra missione e il nostro carisma con un business puramente economico o semplicemente per mantenere a tutti i costi delle opere che però hanno perso il loro significato. Inoltre, tenendo conto di quanto detto e delle tante necessità che si presentano ogni giorno, penso che, con la necessaria pluralità e senza rinunciare a molti ospedali che svolgono una grande missione, dovremmo in questo momento *dare maggiore protagonismo alle opere sociosanitarie e sociali*.

La missione carismatica dell'Ordine, l'identità del Confratello nel nostro tempo, la vocazione e lo spazio dei Collaboratori, le strutture adeguate al nostro tempo e la governance necessaria, tenendo conto del fatto che i Confratelli non saranno più in grado di portarla avanti in breve tempo in molti luoghi, sono le sfide principali che richiedono risposte senza ulteriori indugi, risposte che devono necessariamente essere diverse da quelle che abbiamo dato negli ultimi Capitoli Generali. "È giunta l'ora", il tempo scorre inesorabilmente. Non possiamo guardare dall'altra parte. Dobbiamo ascoltare lo Spirito del Signore per trovare la luce che guiderà il presente e il futuro del nostro Ordine.

VIII. RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere brevemente la mia gratitudine innanzitutto a tutto l'Ordine e a tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio per le continue preghiere, la fiducia, la stima e l'ospitalità che ho sempre e ovunque ricevuto e che mi hanno aiutato a fare del mio meglio per servire il nostro amato Ordine.

Un ringraziamento speciale ai Consiglieri generali: Fra Joaquim Erra, Fra Pascal Ahodegnon, Fra José Augusto Gaspar Louro, Fra Joseph Smith, Fra Dairon Meneses e Fra Vincent Kochamkunnel. Insieme abbiamo portato avanti in modo sinodale e fraterno la nostra missione di animazione e governo, in un sessennio segnato dalla pandemia, e ho sempre trovato in tutti loro massima collaborazione e sostegno.

Un particolare grazie dico poi a Fra André Sène, Segretario e Procuratore Generale, a Fra Dario Vermi, Postulatore Generale, a Fra Ángel López, Direttore dell'Ufficio Missioni, Cooperazione Internazionale e Solidarietà, a Fra Benigno Ramos, responsabile della Commissione Generale per la Pastorale Sanitaria e Sociale, e a Fra Rudolf Knopp, che è stato Economo Generale per più della metà del sessennio. Da tutti loro ho ricevuto grande sostegno e aiuto e con loro abbiamo condiviso la missione del Governo generale e della Curia generale.

Ringrazio i Superiori delle Comunità della Nocetta, Fra Dario Vermi, Fra Angel Lopez, dell'Isola Tiberina, fino a quando l'Ordine ha lasciato l'ospedale e Fra Binish Mulackal, Superiore e Direttore della Farmacia Vaticana, e tutti i Confratelli delle tre Comunità per la loro generosità e la loro

dedizione in ciascuna di esse. Grazie anche ai Confratelli che hanno fatto parte di queste comunità durante i sei anni e che poi sono tornati nelle loro Province.

Grazie a tutti i Provinciali e a tutte le Province per la loro disponibilità e vicinanza nel condividere la vita delle Province e dell'Ordine in generale e per la loro costante generosità verso la Curia Generalizia, l'Ordine, il Consiglio Generale e in particolare verso me.

Grazie a tutte le persone, Confratelli e Collaboratori, che hanno fatto parte delle varie Commissioni e gruppi di lavoro promossi dalla Curia generale. Grazie a tutti i Confratelli e Collaboratori della Curia Generalizia, con i quali ho condiviso tutti questi anni in modo stretto. Grazie a tutti e chiedo scuso se ho dimenticato qualcuno.

IX. CONCLUSIONE

Come ho fatto all'inizio, desidero concludere questa relazione ringraziando il Signore e tutti per aver avuto l'opportunità di servire l'Ordine come Superiore Generale per due mandati di sei anni. È stato un grande onore e ho dato tutto quello che sono e che ho per svolgere questa missione di servizio, sempre consapevole della responsabilità che essa comporta.

Questo periodo è stato molto particolare a causa della pandemia e di altre circostanze che ho descritto sopra. Ci sono stati molti momenti di gioia e felicità, ma anche momenti difficili, soprattutto quelli che hanno coinvolto destini personali e talvolta la reputazione dell'Ordine. L'intero processo di vendita dell'ospedale dell'Isola Tiberina e i vari episodi di abuso che hanno coinvolto in particolare alcuni Confratelli, sono stati momenti tristi e dolorosi. Tuttavia, con l'aiuto del Signore, della Madonna del Patrocinio, di San Giovanni di Dio, del Definitorio e di molti altri, siamo andati avanti e ora, alla fine, mi sento in pace e sereno per tutto quello che si è fatto.

In questi anni il Signore ha continuato a farmi molti doni e offrirmi molte occasioni per conoscere più a fondo l'Ordine e per gioire dei tanti esempi e testimonianze di ospitalità e fraternità che ho conosciuto e sperimentato tra Confratelli e Collaboratori. Grazie di cuore a tutti.

Sono certamente consapevole dei miei limiti e del fatto che non sono arrivato a tutti e a tutto e sono sicuro di aver commesso molti errori. Mi scuso per tutto questo, e soprattutto mi scuso con le persone, confratelli e collaboratori, che possono essere state danneggiate dai miei errori. Come ho detto sei anni fa, insieme alle mie scuse posso solo aggiungere che ho sempre cercato di fare il meglio.

Concludo ricordando tutti i Confratelli che sono tornati alla casa del Padre in questo sessennio. Desidero ricordare in particolare Fra Pascual Piles, che è stato Superiore Generale dell'Ordine, fratello e amico personale, che è tornato dal Padre il 28 dicembre 2021 a Saragozza. Un consistente numero, dodici confratelli, se ne è andato a causa della pandemia. Ricordo anche i Collaboratori e i Volontari morti in questi anni. Tutti loro sono ora in cielo con il Signore, insieme a San Giovanni di Dio e ai nostri santi e beati. Saranno i nostri migliori intercessori presso il Signore per il successo di questo Capitolo.

Lo Spirito Santo e San Giovanni di Dio ci accompagnino durante il Capitolo generale, affinché riusciamo a essere fedeli a ciò che il Signore e la Chiesa ci chiedono in questo momento.

Grazie di cuore

Messaggio dei collaboratori al LXX Capitolo Generale

Cari confratelli,

giunti al termine della nostra presenza al 70° Capitolo Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, desideriamo condividere con voi il nostro sentimento di profonda gratitudine verso Dio e verso tutti i confratelli. Grazie per averci reso partecipi e co-costruttori delle riflessioni in questo Capitolo a nome di tutti i collaboratori.

Torniamo alle nostre Province, custodendo nel cuore molta emozione, fortemente consapevoli del grande lavoro che tutti noi, Religiosi e Collaboratori, siamo chiamati a compiere, affinché la trasmissione del Carisma dell'Ospitalità sia più visibile e coerente a tutti i livelli.

Abbracciamo con entusiasmo, audacia e coraggio le sfide che i tempi pongono, disposti a camminare insieme lungo una via di compiuta realizzazione dell'Ospitalità, e Vi invitiamo ad accompagnarci con cuore e mente aperti accogliendo ciò che sentiamo.

Ecco i nostri desideri e sogni per il futuro:

- Riteniamo di fondamentale importanza promuovere un modello di governance che sia praticato in modo coerente con il carisma e rifletta la corresponsabilità e che sia attuato e valutato senza perdere la nostra essenza. Che promuova sinergie e un maggiore scambio di conoscenze ed esperienze a livello globale oltre i confini.
- Vorremmo che si rinforzasse l'identità globale della famiglia ospedaliera, creando un marchio aziendale comune come organizzazione sanitaria e sociale globale agli occhi della società e un marchio di datore di lavoro comune agli occhi di studenti e collaboratori per attirare e fidelizzare le risorse umane.
- Abbiamo bisogno di un autentico rinnovamento carismatico, approfondendo la formazione dei confratelli, dei collaboratori e dei volontari, in modo da lavorare insieme e andare avanti con onestà, guidati dallo Spirito di San Giovanni di Dio a beneficio delle sue opere, consapevoli della nostra storia e cultura, adattandoci ai nuovi tempi, ma garantendo la nostra identità carismatica. Dobbiamo rafforzare i nostri pilastri e tutto ciò che ci rende diversi e unici, la Pastorale, la Bioetica e la Gestione Carismatica.
- Sarebbe bene affrontare collettivamente e agire preventivamente in situazioni di crisi.
- Desideriamo che si promuova lo sviluppo e il riconoscimento delle vocazioni ospedaliere per dare continuità alle opere di San Giovanni di Dio. Lo Spirito Santo opera in molti modi diversi.
- Desideriamo che venga promossa una leadership collaborativa.
- Desideriamo che si incoraggi la ricerca di soluzioni innovative per affrontare le nuove vulnerabilità, compresa la promozione della ricerca, l'applicazione umanizzata delle nuove tecnologie, l'educazione sanitaria e le buone pratiche ambientali.
- Desideriamo che si applichino modelli di assistenza che incoraggino il miglioramento continuo in tutti i processi, che rafforzino la pratica bioetica e pastorale, l'importanza della voce e dell'esperienza degli assistiti e che promuovano la prevenzione, la promozione della salute e un'assistenza più vicina alla società. Accompagniamo i malati e i più bisognosi.
- Riteniamo prezioso che ci sia un impegno onesto e sostenibile da parte di tutti per rendere gli orientamenti che emergono da questo Capitolo un input prioritario per tutte le Province.

L'Ordine è vita, vi chiediamo di avere fiducia in Dio. Noi collaboratori siamo con voi, per affrontare insieme le sfide. Siamo parte di questa missione e vogliamo estenderla per raggiungere sempre più persone in difficoltà.

Ché lo Spirito Santo continui a illuminare i lavori del Capitolo generale e l'elezione del nuovo Governo Generale. **Abbiate fede, abbiate fiducia e siate audaci!**

Messaggio del gruppo di lavoro per la promozione del patrimonio culturale

A febbraio 2024, religiosi/religiose e collaboratori responsabili dei musei, degli archivi e delle biblioteche dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio in Europa e delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù hanno costituito un gruppo di lavoro permanente e vi rivolgono questo messaggio:

Il nostro patrimonio culturale è un magnifico strumento di trasmissione dei valori e di creazione di legami tra i membri della Famiglia Ospedaliera: perché non utilizzarlo meglio?

Nel nostro mondo in continua evoluzione, questo patrimonio culturale è più vulnerabile che mai, ma allo stesso tempo può fornire un valido supporto alla nostra missione di ospitalità, perché testimonia la nostra identità, la nostra spiritualità, i nostri valori e lo scopo delle nostre azioni.

Ma questo patrimonio culturale ha bisogno di tutti e di ognuno di voi.

Lasciatoci in eredità dai nostri fondatori e da coloro che ci hanno preceduto, oggi ne siamo tutti responsabili. Ogni Provincia, ogni Comunità, ogni Centro ne conserva una parte preziosa, unica e indispensabile.

Confidiamo su tutti voi per sostenerci nel preservare questo patrimonio nelle vostre rispettive Province, in modo da poterne usufruire nel presente e in modo che anche le generazioni future possano trarne beneficio.

Il nostro gruppo è qui per aiutarvi a preservare e valorizzare questo patrimonio condiviso.

Il nostro gruppo di lavoro è stato creato per riflettere sul ruolo del patrimonio culturale nella trasmissione del carisma. Attraverso progetti comuni e lo scambio di esperienze, cerchiamo di conservare, condividere e rivitalizzare il nostro patrimonio comune al servizio dell'ospitalità.

Abbiamo scelto di iniziare il nostro lavoro creando una banca dati condivisa sull'iconografia dei nostri fondatori, che sarà utile a tutte le Province per molteplici usi. Altri progetti seguiranno: non ci mancano le idee creative per condividere e far brillare l'ospitalità!

LXX CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

DISCORSO DI CHIUSURA

Fra Pascal Ahodegnon

Priore Generale

7 novembre 2024

1. Introduzione

Cari Confratelli e Collaboratori della Famiglia di San Giovanni di Dio,

siamo giunti al termine del nostro 70esimo Capitolo Generale con il titolo *“Ospitalità in un mondo che cambia”* che per quattro settimane riuniti confratelli e collaboratori abbiamo celebrato in questo luogo della Polonia, a due passi del Santuario della Madonna Nera di Czestochowa.

Ringrazio il Signore che durante tutti questi giorni ha effuso in noi il Suo Spirito Santo guidandoci nei lavori del Capitolo e soprattutto aprendo i nostri cuori e la nostra mente per ascoltare il grido del mondo sofferente discernendo la volontà di Dio. L'ambiente spirituale e la possibilità data dai Padri Paolini del Santuario ci hanno favorito un clima di discernimento e di preghiera.

Desidero ringraziare tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio per la fiducia posta in me, come Superiore Generale, per guidare la vita del nostro Ordine: una chiamata del Signore a realizzare questo servizio alla Chiesa e all'Ordine. E' una grande responsabilità che assumo con fede e speranza certo che non mancherete di aiutarmi e confido nella grazia di Dio pronta a sorreggermi nel cammino nonostante le mie povertà e i miei limiti. Metto questo sessennio sotto la protezione di Maria, Madonna del Patrocinio, di San Giovanni di Dio, nostro Fondatore, e di tutti i Santi e Beati dell'Ordine.

Ringrazio il Capitolo per la fiducia data ai confratelli con chi porterò avanti questa missione nella comunione e la corresponsabilità: ad ognuno di loro un grazie di cuore. D'ora in poi avremo bisogno del sostegno e della preghiera di tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio.

2. Un buon Samaritano per il nostro tempo

“Giovanni di Dio fu un grande Santo della Chiesa del secolo XVI e la testimonianza della sua vita continua ad essere attuale anche nei nostri tempi. Fu un uomo toccato fortemente dalla grazia del Signore, un uomo che non pose resistenza alla grazia divina. Si impegnò nel generoso compimento della volontà di Dio nella sua vita sotto la guida di San Giovanni d'Avila, suo Direttore spirituale. San Giovanni di Dio è chiamato il Santo della carità, il padre dei poveri, perché si identificò realmente con gli emarginati, ai quali dedicò con vera carità le sue migliori energie”; durante questo capitolo tutte le nostre riflessioni e dichiarazioni sono centrate su come rendere più vivo il nostro Fondatore, ci sono tante necessità intorno a noi. Possa egli stesso ci dia il coraggio apostolico e il cuore sensibile per alleviare le sofferenze di Cristo che sempre bussa alle nostre porte nelle vesti dei destinatari della nostra missione.

3. I pilastri per plasmare il nostro futuro

Siamo giunti a un punto di svolta nel nostro cammino comune, un momento impegnativo, ma che racchiude grandi promesse per gli anni a venire. Di fronte alle sfide che ci attendono, il nostro impegno non può che essere profondo e coraggioso. Vorrei segnalare alcuni punti arricchiti dalle linee di azione approvate dal Capitolo che guideranno i nostri passi e orienteranno la nostra missione nei prossimi sei anni.

a) *Riaccendere la fiamma della nostra vocazione e consacrazione*

In un mondo che cambia a una velocità senza precedenti, è essenziale tornare alla fonte del nostro impegno. Il messaggio del Vangelo e l'esempio del nostro fondatore, San Giovanni di Dio, ci invitano a un'audace radicalità e a una luminosa semplicità. Radichiamoci ogni giorno in un'autentica vita spirituale, alimentata dalla preghiera, dal discernimento e dal sostegno fraterno. La formazione, iniziale o permanente, ci aiuti ad approfondire il nostro carisma e ad abbracciare le realtà del nostro tempo con fede e speranza. Insieme, manteniamo vivo lo spirito della nostra consacrazione, affinché ogni nostra azione porti l'impronta dell'amore di Cristo.

b) Trasmettere e condividere una cultura comune dell'ospitalità

La nostra missione può essere pienamente realizzata solo nella comunione. A tutti i laici che condividono la nostra missione di ospitalità: siete i nostri compagni di viaggio, corresponsabili di questa avventura che è anche vostra. Costruiamo insieme una "governance" inclusiva in cui tutti, confratelli e collaboratori laici, si sentano parte della missione. Forgiamo un'identità comune forte e stimolante, capace di superare i confini culturali e di aggregare le persone intorno ai valori che ci uniscono. Facciamo in modo che la formazione che offriamo a tutti sia impregnata del nostro carisma, ma anche aperta alle questioni contemporanee. Incoraggiamo una leadership partecipativa, basata sul rispetto, l'ascolto e la fiducia reciproca, e trasmettiamo con entusiasmo questa fiaccola dell'ospitalità alle generazioni future.

c) Coltivare l'audacia e la creatività per affrontare le sfide emergenti

Dobbiamo essere attenti alle nuove forme di vulnerabilità e sofferenza. I bisogni dei più vulnerabili stanno cambiando ed è nostra responsabilità innovare per rispondere ad essi in modo attento ed efficace. Rafforziamo le nostre pratiche assistenziali integrando le dimensioni bioetiche, coinvolgendo i destinatari e prestando particolare attenzione alle persone in difficoltà mentale, agli isolati, ai senzatetto e a coloro che vivono i loro ultimi giorni di vita. Che la nostra assistenza si distingua per umanità, umiltà e qualità spirituale, nel rispetto della dignità e della libertà di ogni individuo.

Insieme, confratelli e collaboratori laici, il futuro del nostro Ordine può riposare sulla nostra capacità di incarnare questi orientamenti con coraggio, rispetto, inclusione e determinazione.

Che lo Spirito Santo ci illumini e ci rafforzi affinché, in ogni atto della nostra missione, risplendano l'amore e l'accoglienza di Cristo. Insieme, avanziamo con fede e perseveranza lungo questo cammino impegnativo e profondamente liberatorio.

d) Discernere con serenità sulle nostre strutture

L'Ordine Ospedaliero si trova a un punto di svolta nella sua storia. Alcune nostre strutture non riflettono più la realtà di oggi. I dati sono chiari: dobbiamo ripensare urgentemente la nostra organizzazione. Rifiutare di evolvere significa abbandonare la nostra missione di ospitalità. È fondamentale esplorare nuove strade, considerare la collaborazione interprovinciale o addirittura la fusione, per ottimizzare le nostre risorse e il nostro impatto. Usciamo dalla nostra comfort zone, dalle nostre routine, da quegli schemi che ci chiudono al cambiamento! Il nostro obiettivo è chiaro: incarnare un'ospitalità moderna, innovativa e collaborativa.

Il nostro governo ha la responsabilità di guidare l'Ordine verso questa trasformazione. Il discernimento collettivo, guidato dallo Spirito Santo e alimentato dalle idee di tutti, è essenziale.

Analizziamo i dati con obiettività e intraprendiamo con coraggio il cammino del cambiamento. Non lasciamo che la paura ci paralizzi. Cogliamo questa opportunità unica per perpetuare l'opera di San Giovanni di Dio. Agiamo con audacia, innovazione e speranza. Insieme, costruiamo un Ordine solido e rilevante per il XXI secolo.

4. Stile di governo

Vogliamo che il nostro Governo abbia come punto di partenza il dialogo per rinforzare la comunione, la collegialità con i Superiori Provinciali, riconoscendo allo stesso tempo la responsabilità e l'autorità che gli competono. La sinodalità sfruttando l'esperienza acquisita durante la preparazione di questo capitolo per dare più spazi e voce a tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio.

Rinforzare il lavoro nelle varie regioni in coordinamento con la Curia Generalizia attraverso le Commissioni generali. Si implicherà maggiormente nelle commissioni i membri della Nostra Famiglia.

5. Ringraziamenti a Fra Jesus Etayo

Desidero ringraziare di cuore Fra Jesus Etayo, che è stato il nostro Superiore Générale durante questi ultimi dodici anni. Grazie per il suo amore incrollabile per l'Ordine e la Chiesa, espresso con generosità e grande dedizione in questi anni pieno di passione per Cristo e San Giovanni di Dio.

Affetto, capacità, prodezza, stima e intesa. Desidero esprimere così il mio profondo apprezzamento e gratitudine per il servizio dedicato all'Ordine in questi lunghi e complessi anni. Consapevole e con lucidità, ha avuto l'abilità di muoversi in mezzo alle sfide più complicate di sempre! Con la prospettiva chiara di non lasciare spazio alcuno alle scelte che sarebbero andate oltre la logica del rispetto della dignità umana. Sotto la Sua guida abbiamo appreso come superare le nuove sfide con razionalità e soprattutto con umanità. Affrontare eventi avversi (ebola, guerre, covid 19...crisi economica etc.) e uscirne limitandone i danni; questo ha rappresentato per me il vero traguardo umanitario. La Sua capacità di guidare la crisi con empatia e integrità lascerà un'impronta importante e duratura su di me e non solo. Spero di continuare a costruire su questi solidi Valori che ha posto come fondamentali, che ha messo sempre al primo posto, il futuro del nostro Ordine Ospedaliero al fine di onorare il Suo servizio attraverso i futuri successi di tutti noi. Grazie per esserne stato all'altezza, è stato per me una fonte di ispirazione.

Le auguro ogni bene per il suo futuro, e sono certo che continuerà a servire il nostro amato Ordine con lo stesso coraggio e con l'impegno di sempre. Personalmente so che potrò continuare a fare affidamento sulla sua esperienza e sulla sua vicinanza.

Grazie anche a Fra Brian O'Donnell e a Fra Donatus Forkan, ex Superiori Generali dell'Ordine, per il loro appoggio, la loro visione per l'Ordine e la loro vicinanza. Qui vorrei ricordare anche la memoria di Fra Pascual Piles, ex Generale e Fra Giampietro Luzzato ex consigliere generale.

6. Grazie ai miei Confratelli del precedente Consiglio Generale

La mia gratitudine ai Confratelli del Governo e della Curia Generalizia del sessennio che si è appena concluso: Joaquim Erra, José Augusto Gaspar Louro, Joseph Smith, Dairon Orley Meneses Caro, e Vincent Kochamkunnel, oltre a Fra André Sene, Segretario e Procuratore Generale, Fra Angel Lopez, Direttore dell'Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale, Fra Benigno Ramos come responsabile di Commissione generale, Fra Dario Vermi, Postulatore e Priore della Nocetta. Un omaggio particolare e l'eterno riposo a mio caro amico e Fratello José Luis Martinez: sono convinto dal cielo sta pregando per noi. Assieme con Fra Jesus Etayo abbiamo condiviso l'animazione dell'Ordine per questi sei anni con serenità e fiducia nel Signore e San Giovanni di Dio.

Ai Confratelli che lasceranno la Curia Generalizia e che torneranno alle loro Province faccio i miei fervidi auguri certo che continueranno a servire l'Ordine con dedizione e entusiasmo.

7. Grazie ai Confratelli del nuovo Consiglio Generale

Ringrazio sentitamente per loro disponibilità e per l'impegno assunto dai Confratelli che assieme a me formeranno il nuovo Consiglio Generale: Joaquim Erra, Saji Mullankuzhi, Etienne Sene, David Lynch, e John Jung. Come governo abbiamo una grande responsabilità, e l'impegno sarà maggiore;

abbiamo accettato questo servizio all'Ordine e siamo convinti che il Signore e San Giovanni di Dio saranno loro la nostra guida illuminati dallo Spirito Santo.

Ringrazio anche Fra Dairon Orley Meneses, per la disponibilità dimostrata nell'accettare la carica di Segretario Generale.

Auspicio che insieme potremo lavorare in équipe e in clima di fraternità e di fiducia reciproca, per il bene di tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio.

8. Ringraziamenti

Vorrei che il mio grazie giungesse a tutti coloro che hanno partecipato al Capitolo Generale: grazie per il vostro appoggio, per la vostra vicinanza e per l'intenso lavoro che avete realizzato in queste quattro settimane.

In modo particolare, e sperando di non dimenticare nessuno, vorrei ringraziare in modo speciale la Provincia Polacca per la preparazione e l'organizzazione del Capitolo: lo hanno fatto in modo stupendo, e ci hanno offerto una dimostrazione pratica di Ospitalità in tutti i sensi. Grazie a Fra Franciszek Salezy Chmiel, Superiore Provinciale e a tutto il suo gruppo; è stata un'esperienza che non dimenticheremo. Chiedo a Fra Franciszek di trasmettere i nostri ringraziamenti a tutti i Confratelli e i Collaboratori della Provincia e in particolare ai Superiori e ai Direttori che ci hanno offerto la loro ospitalità. Le visite ai Centri e agli altri luoghi sono state veramente piacevoli. Grazie per tutto quello che avete fatto per noi.

Grazie all'équipe della Curia Generalizia che ha preparato il Capitolo, a quanti hanno fatto parte della Commissione preparatoria guidata da Fra Joaquim Erra, ai gruppi di sensing: tutta la famiglia di San Giovanni di Dio nel mondo! a coloro che si sono fatti carico dei temi riguardanti la logistica Fra José Augusto Gaspar Louro e tutti i collaboratori della Curia: Pietro Cacciarelli, Augusto Fabbroni, Chiara Donati, la documentazione, ecc., coordinati da Fra André Sene.

Grazie ai Confratelli che hanno fatto parte delle diverse commissioni capitolari: la commissione di coordinamento, la commissione di redazione e quella per il benessere. Grazie ai nostri fratelli dell'Azione Solidale per la loro partecipazione con i diari del capitolo e a tutti i destinatari della nostra missione che hanno in un modo o altro contribuito a questo cammino.

Grazie a Matthieu Daum per il percorso iniziato da più di un anno con una metodologia che ha coinvolto tutto l'Ordine, mia gratitudine per esser stato con noi; e ai segretari dei gruppi. Al Padre Cristo Rey, per l'accompagnamento spirituale, la suora Renata Ryszkowska.

Grazie a Fra Thomas Osorio per il servizio che ha realizzato come Segretario del Capitolo e grazie alla Commissione che ha rivisto i Verbali del Capitolo Generale, Fra Robert Moor e Fra Vianney Welch. Indubbiamente è stato un lavoro difficile, ma molto necessario. Grazie a Fra Donatus Forkan, presidente durante la phase elettiva agli scrutatori Fra Ignazius e Fra Louis.

Grazie al gruppo di interpreti guidati dalla Sig.ra Agata, e alle interpreti di lingua coreana, Vietnamita. In una assemblea così variegata e in cui si parlano lingue diverse, la vostra collaborazione e il vostro lavoro sono stati fondamentali per rendere possibile l'andamento del Capitolo. Molte grazie. Il mio riconoscimento e il mio ringraziamento vadano anche all'équipe tecnica, ai Signori Bartosz e Jakub.

Un grazie molto speciale ai Collaboratori della Segreteria del Capitolo, che ci hanno appoggiati permanentemente e che hanno svolto un magnifico lavoro: Fra André, Yvonne Nolan, Daria e Grzegorz, Klaus Mutschlechner. Grazie anche a Pierre Antoine Chevalier, Antoine Soubrier e a tutta l'équipe della provincia Polacca per le comunicazioni, a Fra Hubert Matusiewicz, incaricato della salute di tutti i capitolari.

Ringrazio Fra André Sene per aver preparato il libretto della liturgia con la commissione e per aver coordinato tutta la liturgia. Ringrazio anche i sacerdoti e i vescovi che hanno presieduto l'Eucaristia. Infine, ringrazio il personale di questo albergo che ci ha accolti per tutta la durata del Capitolo. Siamo stati molto bene, e tutto il personale è stato a nostra disposizione, cercando di fare il possibile per il buon andamento del Capitolo e per il benessere dei capitolari. Molte grazie alla Signora Milena manager dell'albergo Arche.

9. Conclusione

“Ospitalità in un mondo che cambia”: queste poche parole suonano come un appello, quello che abbiamo scelto per guidare questo 70° Capitolo Generale. È una chiamata nata da una profonda riflessione, guidata da più di cento gruppi nelle nostre Province, che hanno esplorato le vie di una rinnovata ospitalità in un mondo che cambia.

Guidati dallo Spirito Santo, eccoci qui, fratelli, collaboratori e laici, a formare un vibrante mosaico di oltre 110 anime, unite nella stessa fraternità per un mese. In queste prime due settimane, con i nostri collaboratori laici, abbiamo stretto solidi legami, scambiato idee e speranze e tracciato insieme il cammino per i prossimi sei anni.

Come il chicco di grano che si dona alla terra per rinascere come spiga, aspiriamo a trasformarci, a “morire” alla nostra individualità per crescere nell'unità, nell'aiuto reciproco e nella cooperazione. È in questo spirito di comunione, preziosa eredità del nostro Padre San Giovanni di Dio, che potremo rispondere al grido dei più fragili, di coloro che soffrono nel corpo e nell'anima.

Ascoltiamo la sofferenza del mondo, andiamo avanti con coraggio e fiducia, mano nella mano. Non abbiamo paura di andare in profondità, perché il Signore, la Madonna di Czestochowa e San Giovanni di Dio vegliano su ognuno di noi. Come vegliano sui nostri confratelli, collaboratori, volontari presenti in Ucraina, Terra Santa, Benin, Cameroun e Mozambico.

La famiglia di San Giovanni di Dio riunita qui durante questo capitolo ha manifestato la sua solidarietà raccogliendo la somma di 140.367 euro per il progetto da realizzare in Ucraina.

Augurandovi un buon viaggio di ritorno, Vi prego di portare i nostri cari saluti a tutta la famiglia di San Giovanni di Dio; la nostra vicinanza a quelli che sono ammalati. Non dimenticate di pregare per il Governo Generale.

Che il Signore, Padre misericordioso, la Madonna di Czestochowa, che ci ha accompagnato durante tutto il Capitolo, l'Arcangelo Raffaele, nostro Fratello maggiore, nostro Padre San Giovanni di Dio, e tutti i nostri Santi e Beati ci accompagnino, ci proteggano, ci orientino e ci aiutino lungo il sessennio che sta per iniziare.

Grazie a tutti

LETTERA D'ACCOMPAGNAMENTO ALLE DICHIARAZIONI FINALI DEL 70° CAPITOLO GENERALE

A tutti i membri della Famiglia Ospedaliera

Il 70° Capitolo Generale del nostro Ordine, tenutosi a Częstochowa, è stato una forte esperienza di fraternità universale, sinodalità e riflessione sulla nostra missione di ospitalità in un mondo in profonda trasformazione. Sotto la protezione della Madonna Nera di Jasna Góra, abbiamo definito insieme gli orientamenti da seguire per i prossimi anni, ispirati dal carisma di San Giovanni di Dio.

Le dichiarazioni finali sono il frutto di questo intenso lavoro e cammino spirituale. Esse testimoniano il desiderio condiviso di rafforzare la nostra missione in aree chiave come la trasmissione del carisma, la governance, la gestione finanziaria, le realtà emergenti e la cura della nostra casa comune.

Una nuova fase: agire nello spirito del Capitolo

Ora stiamo entrando in una fase cruciale: l'attuazione concreta di queste linee guida nelle nostre Province, Comunità e Opere. Queste dichiarazioni non sono semplici testi, ma una chiamata all'azione per rispondere alle sfide specifiche del nostro tempo.

- **Trasmissione del carisma:** sviluppiamo programmi di formazione che testimonino la bellezza e l'attualità della nostra vocazione all'ospitalità. Impegniamoci per una cultura universale dell'ospitalità, adattata alle realtà locali.
- **Governance e collaborazione:** promuoviamo uno stile di governance inclusivo e partecipativo, valorizzando i talenti e le competenze di tutti i nostri confratelli e collaboratori.
- **Impegno ecologico:** rispondiamo alla chiamata urgente a prendersi cura del creato con azioni concrete e sostenibili.
- **Risposte ai bisogni emergenti:** siamo presenti tra i più vulnerabili, sia che si trovino ad affrontare problemi di salute mentale, esclusione, isolamento o migrazione.
- **Solidarietà e finanze:** rafforziamo le nostre opere carismatiche, assicurandone la sostenibilità attraverso una gestione trasparente e collaborazioni strategiche.
- **Vita dei confratelli:** seguendo le riflessioni del Capitolo, noi, religiosi ospedalieri, riaffermiamo il nostro impegno a vivere la nostra vocazione con profondità spirituale e fraternità, servendo i malati e i bisognosi con rinnovata dedizione. Desideriamo inoltre rafforzare la collaborazione con i nostri collaboratori laici, in uno spirito di fiducia e di rispetto reciproco, per testimoniare insieme la missione dell'ospitalità. Infine, prestiamo particolare attenzione ai nostri confratelli anziani e malati, prendendoci cura di loro e riconoscendo il valore della loro esperienza.

Costruiamo insieme il futuro dell'ospitalità

Durante il sessennio saranno previste delle riunioni del Definitorio Generale "allargato" ai laici. La partecipazione tra religiosi e collaboratori si basa su una sinergia dinamica che unisce la missione spirituale degli uni alla competenza tecnica e organizzativa degli altri. Questo approccio promuove un dialogo aperto, decisioni condivise e un'efficace attuazione dei progetti, rendendo il lavoro del Consiglio più inclusivo e orientato ai bisogni concreti dell'Ordine.

Confratelli e collaboratori, impegniamoci con entusiasmo e determinazione in questa nuova tappa che ci attende. Lo spirito di fraternità e di servizio che ha animato il Capitolo Generale ci guidi nell'attuazione concreta di questi orientamenti.

Unendo le nostre forze e i nostri talenti, saremo capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo e di irradiare il carisma di San Giovanni di Dio tra coloro che soffrono. Non dimentichiamo mai che ogni gesto, ogni parola, ogni azione da parte nostra, per quanto piccola, contribuisce a costruire un mondo più giusto e fraterno, a immagine del Regno di Dio.

Invito all'azione

Come avete fatto durante il vostro lavoro di sensing, vi invito **ad accogliere queste dichiarazioni finali come una guida** e ad avviare, nei vostri contesti locali, regionali o interprovinciali, progetti e iniziative concrete che riflettano questo impegno collettivo. Il successo di questa nuova fase dipende dalla nostra capacità di lavorare insieme, in comunione con l'intera Famiglia Ospedaliera.

E la nostra azione come Famiglia comincia proprio con la comunicazione della programmazione degli eventi fondamentali che interesseranno tutto l'Ordine per il nuovo sessennio. Durante questo periodo avremo la celebrazione di due Capitoli Provinciali, vale a dire nel 2026 e nel 2030. Sarò presente in tutti i Capitoli Provinciali del 2026, mentre alcuni Capitoli del 2030 saranno presieduti dai Consiglieri Generali. Il calendario dei Capitoli Provinciali del 2030 sarà pubblicato successivamente in base alla riconfigurazione delle Province; infatti, alcune di esse hanno iniziato il processo di fusione.

Le Visite Canoniche Generali si svolgeranno nelle date previste. Ne realizzerò personalmente alcune, mentre per altre sarò presente solo alla chiusura. I Superiori Provinciali dovranno concordarsi con il Consigliere Generale che presenzierà la visita per poterla organizzare al meglio, tenendo conto della realtà locale.

Ogni anno, ad eccezione dell'ultimo, si terrà un'assemblea con i Superiori Maggiori per rinforzare l'animazione del governo dell'Ordine con spirito di collegialità e di sinodalità nell'attuazione delle dichiarazioni del Capitolo Generale.

Saranno programmati solo due corsi di preparazione alla professione solenne la cui durata sarà ridotta rispetto al passato. Pertanto, chiedo ai Superiori Provinciali di organizzare programmi, corsi e giornate di formazione a livello provinciale, interprovinciale o regionale, affinché i Confratelli Scolastici siano adeguatamente accompagnati alla celebrazione della professione solenne.

Inoltre, durante il Capitolo Generale i capitolari hanno preso in esame alcuni articoli degli Statuti Generali, per apportarne dei cambiamenti. Gli articoli approvati sono il 120 e il 124, di cui riportiamo in questa pubblicazione le modifiche.

La Curia Generalizia si occuperà di aggiornare gli Statuti Generali nelle diverse lingue e di inviare a tutte le Province il testo con i cambiamenti apportati.

Conclusioni

Con la programmazione del sessennio possiamo dare il via agli impegni, agli incontri che vedranno tutta la Famiglia Ospedaliera coinvolta e impegnata, affinché tutto si svolga nel miglior modo possibile e si possano raggiungere gli obiettivi proposti.

In linea con il percorso tracciato dal metodo del *sensing* disponiamoci all'*ascolto generativo* di quanto ci circonda. Senza pregiudizi su noi stessi e sugli altri, apriamoci con fiducia, per mettere a servizio della missione ospedaliera i nostri talenti.

Per questo insieme al mio Consiglio abbiamo pensato di proporvi il tema di questo sessennio 2024-2030: ***Espandiamo l'Ospitalità!***

Coraggio, apriamo “nuovi spazi” all'Ospitalità, e con l'esempio del nostro Fondatore, siamo creativi per rispondere alle esigenze, agli appelli e ai bisogni di un mondo che cambia.

Affidando questa missione all'intercessione di Nostra Signora di Częstochowa e di San Giovanni di Dio, vi ringrazio per la vostra dedizione e fedeltà.

Roma, 20 gennaio 2025
Conversione di San Giovanni di Dio

Fra Pascal Ahodegnon, O.H.
Superiore Generale

DICHIARAZIONI DEL 70° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

1. Introduzione

I partecipanti al 70° Capitolo Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio desiderano ringraziare Dio per la forte esperienza di ospitalità, fraternità, internazionalità e sinodalità che hanno vissuto dal 15 ottobre al 7 novembre 2024 a Czestochowa, in Polonia.

Durante questi giorni intensi, tutti noi 66 confratelli e 19 collaboratori abbiamo sentito chiaramente la vicinanza e la protezione della Madonna Nera di Jasna Gora.

Un'esperienza toccante per la quale siamo profondamente grati, è stato il prezioso sostegno della Provincia Polacca nelle persone del Provinciale, dei suoi confratelli e collaboratori che ci hanno accompagnato, sempre disponibili a mettersi al nostro servizio. Il nostro pensiero e le nostre preghiere in questi giorni sono andati spesso a Drohobycz in Ucraina e a Nazareth. In entrambi i luoghi l'Ordine è presente con una comunità di confratelli della Polonia che vivono da vicino le conseguenze della guerra.

Un motivo importante per cui abbiamo scelto Czestochowa come sede del Capitolo è stato proprio quello di mostrare la vicinanza e la solidarietà di tutto l'Ordine a tutte le persone colpite e sofferenti per queste immense tragedie. Consapevoli dell'immensa sofferenza e della morte che provocano le guerre, nello spirito dell'ospitalità, preghiamo e speriamo nella pace e nella risoluzione di tutti i conflitti che affliggono attualmente il mondo.

Ricordiamo che nel Capitolo ha trovato continuazione il lavoro che è stato realizzato in fase di preparazione del Capitolo nelle varie Province dell'Ordine per dare voce alla percezione di come vediamo la nostra realtà attuale (sensing). Siamo profondamente grati per la partecipazione di tutti i confratelli, collaboratori, volontari, assistiti e persone vicine all'Ordine che hanno dedicato il loro tempo e interesse a questo lavoro.

2. Prima fase del Capitolo: La nostra missione

Nella prima parte del Capitolo, vissuta insieme ai collaboratori, i lavori si sono focalizzati su alcune aree chiave della nostra missione che sono state ritenute di particolare rilevanza per il futuro dell'Ordine. In relazione alla missione, il Capitolo Generale approva e dichiara quanto segue:

a) Trasmissione del carisma

Confratelli, collaboratori, volontari e benefattori tutti che componiamo la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio ringraziamo Dio per il carisma dell'ospitalità che abbiamo ricevuto. Tutti insieme siamo chiamati a trasmettere questo dono che condividiamo dando testimonianza dell'ospitalità di San Giovanni di Dio in un mondo che cambia, mostrando soprattutto con i fatti la bellezza e la necessità del nostro carisma nel mondo.

A questo scopo ci impegniamo a continuare a crescere non solo professionalmente, ma anche a livello del nostro carisma con tutti i suoi ricchi valori. Lo facciamo attraverso le "Scuole di Ospitalità", giornate di introduzione e di approfondimento del carisma, della filosofia e dei valori dell'Ordine, l'apprendimento reciproco attraverso lo scambio di esperienze, il team building, il mentoring e tutte le risorse che ci aiutano a vivere, praticare e trasmettere l'ospitalità nel nostro mondo che cambia. Coltiviamo una cultura universale dell'ospitalità rispettando le sue diverse espressioni a seconda delle realtà in cui la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio è presente.

Vogliamo essere uno spazio in cui tutti possano scoprire la chiamata a vivere la vocazione all'ospitalità ed esprimerla nelle sue varie forme: missione, formazione, spiritualità e celebrazione. Alle persone che desiderano impegnarsi più fortemente a livello spirituale e personale nel carisma e nella missione dell'ospitalità, offriamo la possibilità di diventare membri associati dell'Ordine secondo il documento con lo stesso titolo approvato dalla Curia Generale nel giugno 2024.

Il Capitolo Generale ritiene necessario che si condividano le migliori pratiche esistenti nell'Ordine per quanto riguarda la trasmissione del carisma. Ritiene altresì urgente trovare figure leader che trasmettano il nostro carisma, soprattutto a partire dall'esperienza, e invita tutti a impegnarsi a trasmetterlo utilizzando un linguaggio attuale e comprensibile per il mondo di oggi.

Infine, desideriamo sottolineare quanto siano importanti, per la trasmissione del carisma, l'esemplarità e la testimonianza di tutti noi che formiamo parte della Famiglia di San Giovanni di Dio.

b) Governance

Per rafforzare la governance (governo, gestione e amministrazione) in tutto l'Ordine:

Ci impegniamo a nominare persone qualificate professionalmente per i ruoli dirigenziali e amministrativi che abbraccino i valori e la filosofia dell'Ordine. Entrambi i requisiti sono essenziali per assumere qualsiasi responsabilità gestionale o amministrativa nell'Ordine, che si tratti di religiosi o di collaboratori.

Riconosciamo che le responsabilità di governo e gestione non sono solo di competenza dei confratelli, ma anche dei collaboratori. Il Capitolo Generale chiama tutto l'Ordine ad istituire una formazione alla leadership in tutte le Province per sviluppare il senso di appartenenza alla Famiglia di San Giovanni di Dio, per promuovere l'impegno per la missione universale dell'Ordine, condividere le migliori pratiche ove possibile, e preparare figure leader all'interno dell'Istituzione che garantiscono una gestione carismatica delle nostre opere.

Promuoviamo uno stile di governance collaborativo, sensibile alle questioni ambientali ed ecologiche e, soprattutto, inclusivo, cioè, aperto all'ascolto delle voci e delle esperienze di tutte le persone coinvolte, in primo luogo gli assistiti e le loro famiglie, i confratelli, i collaboratori, i volontari, gli stakeholders ed altri. A questo riguardo sottolineiamo la necessità di passare da strutture di gestione gerarchiche e rigide a una gestione trasparente e partecipativa.

Sempre in questo contesto, incoraggiamo inoltre la Curia Generale: a) a sviluppare nuove strutture di sostegno reciproco tra il Governo Generale, le Province e le Regioni; b) a motivare le Province a individuare nuove strutture giuridiche che siano adatte a portare avanti la nostra missione e garantiscano il futuro delle opere e dei servizi dell'Ordine.

In un mondo in continua trasformazione, riteniamo necessario, finalmente, presentare l'opera universale dell'Ordine come un progetto globale di ospitalità a favore delle persone più vulnerabili, malate e bisognose, condividendo impegno, valori, buone pratiche ed esperienze carismatiche. Questo consolida il senso del nostro lavoro comune e rafforza l'attrazione e la fidelizzazione di professionisti, volontari e benefattori.

c) Spazi sicuri

I partecipanti al Capitolo Generale considerano fondamentale continuare con determinazione gli sforzi necessari perché i nostri Centri e Comunità siano luoghi sicuri per tutti (collaboratori, malati, bisognosi, religiosi, ecc.), luoghi dove si prevenga e si contrasti ogni forma di abuso. Siamo consapevoli che ogni abuso contraddice il senso stesso del nostro carisma e della nostra missione.

In questo senso, affermiamo con decisione la necessità di continuare a realizzare piani di formazione, azioni preventive e protocolli adeguati, nonché di accompagnare e agire in modo appropriato quando le situazioni lo richiedono in conformità con le politiche e i criteri dell'Ordine, della Chiesa e delle leggi civili dei paesi in cui l'Ordine è presente.

d) Finanze

Per rafforzare la nostra capacità di resilienza finanziaria, raccomandiamo di: a) promuovere alleanze, partenariati e altre forme di collaborazione tra centri e Province; b) incoraggiare la cooperazione e la creazione di reti con altre istituzioni come congregazioni religiose, fondazioni e organizzazioni affini che operano nel campo sanitario e sociale.

Riteniamo necessario stabilire criteri comuni per la valutazione della sostenibilità carismatica ed economica delle nostre opere e di nuovi progetti, affinché siano in linea con il nostro carisma e le nostre possibilità finanziarie.

Incoraggiamo a valutare la possibilità di ritirarsi da attività e opere che non sono economicamente e/o carismaticamente sostenibili. Allo stesso tempo riteniamo importante rimanere sensibili alle opere con un forte valore carismatico, di modo che le Province o l'Ordine continuino a sostenerle finanziariamente anche se non sono del tutto autosufficienti dal punto di vista economico. In situazioni di serie difficoltà economiche, è essenziale essere proattivi e agire preventivamente e collettivamente.

Infine, riteniamo importante diversificare le risorse finanziarie (finanziamento pubblico e privato), rafforzare il fundraising condividendo le migliori pratiche, nonché realizzare una buona gestione dei centri e servizi garantendo trasparenza e l'applicazione di criteri etici nella gestione finanziaria.

e) Realtà emergenti

Il Capitolo Generale incoraggia e invita tutto l'Ordine a continuare a espandere la missione di ospitalità nel mondo, come mandato del Signore e della Chiesa per diffondere il suo amore misericordioso e compassionevole, nello stile di San Giovanni di Dio, attraverso opere, servizi e progetti di assistenza a favore dei malati, dei poveri e dei bisognosi del nostro mondo. Il nostro obiettivo è impegnarci a fondo per la salute globale attraverso la prevenzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Vogliamo continuare a espandere l'ospitalità nel mondo, come risposta urgente e necessaria, con un'attenzione particolare alle persone e ai gruppi più fragili e vulnerabili. Consapevoli della realtà e lasciandoci toccare da essa, invitiamo tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio a rispondere, nella misura del possibile, ai bisogni emergenti, soprattutto a quelli più trascurati.

In questo senso, il Capitolo Generale invita tutto l'Ordine a rafforzare l'assistenza nel campo della salute mentale, soprattutto sul territorio, e ad essere preparato e disponibile a rispondere a nuovi bisogni sanitari e sociali come le dipendenze, la solitudine indesiderata, la cura nel fine vita, i senzatetto, i problemi derivanti dall'immigrazione, guerre e altro. Incoraggiamo a dare queste risposte anche attraverso progetti, programmi e attività che vadano oltre quanto viene svolto all'interno dei centri dell'Ordine.

f) Cura del pianeta

Durante la preparazione di questo Capitolo, i gruppi di sensing hanno individuato nell'ecologia e nella cura del pianeta un tema chiave per il nostro mondo futuro. Siamo consapevoli di dover rispondere con ospitalità alla sfida della cura della terra e all'urgente necessità di affrontare il cambiamento climatico.

Consapevoli di questa necessità e delle conseguenze che essa comporta per la salute e l'impoverimento di molti popoli e individui, i partecipanti a questo Capitolo Generale esortano l'intera Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio a continuare personalmente e collettivamente a impegnarsi con determinazione per la cura e la protezione dell'ambiente attraverso l'attuazione di politiche e azioni concrete, come ci invita a fare il documento della Commissione Generale di Bioetica dell'Ordine: "Caring for Creation for a Holistic Hospitality. A reflection on Environmental Ethic". L'Ordine, le Province e ciascuno dei nostri centri hanno la responsabilità di lavorare intensamente per la cura dell'ambiente, stabilendo strategie e azioni appropriate.

Come in altri ambiti, auspichiamo e incoraggiamo le Province ad aiutarsi a vicenda anche in questo campo condividendo esperienze e offrendo supporto tecnico, ove necessario.

3. Seconda fase del Capitolo: Vita dei Confratelli

Alla seconda fase del Capitolo hanno partecipato solo i confratelli e il lavoro si è concentrato su alcune aree chiave per la vita dei confratelli, considerate di particolare importanza per il futuro dell'Ordine. A questo proposito il Capitolo Generale approva e dichiara quanto segue:

Il Capitolo Generale è certo che anche oggi, in un mondo che cambia, i confratelli di ogni età possano e debbano vivere una vita consacrata profondamente spirituale, fraterna e apostolica. Che si trovi nella formazione iniziale o impegnato attivamente nell'apostolato, che sia in pensione o si trovi in età avanzata, il religioso ha sempre la sua missione e il suo ruolo nella comunità dei Fratelli e nella vita della Famiglia di San Giovanni di Dio.

a) Struttura organica dell'Ordine

Incoraggiamo tutte le Province a valutare la loro attuale struttura organizzativa e a considerare le opzioni possibili discernendo e adottando quella più adeguata alle loro esigenze nei prossimi sei anni.

Raccomandiamo alla Curia Generalizia di assistere e accompagnare le Province, in accordo con la sua missione di animazione e di governo, nella valutazione delle possibili opzioni di ristrutturazione.

b) Identità e ruolo dei confratelli

Il Capitolo Generale, durante il ritiro spirituale, ha accolto questo messaggio di Dio: *Fratelli non abbiate paura, io sono con voi*. Sappiamo anche che il nostro fratello e fondatore San Giovanni di Dio è con noi.

Consideriamo essenziale che ogni confratello viva con entusiasmo e profondità spirituale la sua identità di persona consacrata, di Fratello di San Giovanni di Dio, indipendentemente dal ruolo o dalla posizione che ricopre. Con la sua vita è chiamato a essere testimone e presenza di ospitalità ovunque si trovi. È molto importante per l'Ordine che, quando possibile, il confratello sia vicino e al fianco dei malati e dei bisognosi.

Dobbiamo essere autentici Fratelli che si sentono vicini a tutti i membri della Famiglia Ospedaliera, assicurando che lo spirito del nostro Fratello Giovanni di Dio continui ad ispirare la nostra opera nel nostro mondo in rapida evoluzione.

c) Formazione iniziale e permanente

Tenendo conto del lavoro della Commissione Generale di Formazione dell'Ordine, dei gruppi di sensing realizzato in fase precapitolare e di quanto emerso dal dialogo generativo durante il Capitolo Generale, segnaliamo che:

- La formazione deve essere centrata sulla sequela di Gesù di Nazareth.
- Il nostro carisma è un dono dello Spirito che ci porta a configurarci al Cristo compassionevole e misericordioso del Vangelo nello stile di San Giovanni di Dio (cfr. Cost. 2a).
- Nella pastorale giovanile e vocazionale è importante utilizzare tutti i mezzi e le risorse disponibili oggi.
- Nei processi della formazione iniziale e permanente, dobbiamo approfondire la spiritualità ospedaliera, dando risalto alla kenosi evangelica.

In questo contesto è compito della Curia Generale e delle Province:

- Promuovere la conoscenza e l'applicazione del libro sulla formazione dell'Ordine, che definisce i criteri di selezione dei candidati e i criteri di ammissione alle varie tappe del processo di formazione. Oltre a quanto sopra, devono accompagnare l'elaborazione e lo sviluppo di piani per la formazione iniziale e permanente dei Confratelli nelle Province e nelle Regioni.
- Accompagnare lo sviluppo di protocolli per la prevenzione e il contrasto a qualsiasi tipo di abuso nei centri di formazione iniziale.

Approvare e continuare a definire criteri nel campo della formazione permanente in materia di sicurezza e prevenzione di abusi.

- Aver cura della formazione dei formatori. Promuovere l'elaborazione di programmi di formazione periodici e ben strutturati per i formatori, al fine di fornire alle équipes formative gli strumenti necessari per assumere con qualità il loro compito di accompagnamento delle nuove vocazioni.
- Continuare a promuovere lo sviluppo e il rafforzamento dei centri di formazione regionali nell'Ordine, basandosi sull'esperienza acquisita fino ad oggi.
- Accompagnare la pianificazione, lo sviluppo e la valutazione di un itinerario di formazione permanente che rafforzi la crescita armonica dei confratelli in tutte le dimensioni: personale, spirituale, comunitaria, carismatica ed ecologica.

Riteniamo opportuno organizzare corsi di aggiornamento per i confratelli, alcuni anni dopo la professione solenne, come parte del processo di formazione permanente.

d) Rinnovare la nostra vita religiosa tornando alle radici della vocazione consacrata ospedaliera

Oltre a prenderci cura della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio, noi Fratelli dobbiamo prenderci cura della nostra vocazione e di quella dei nostri confratelli tornando continuamente alle radici della consacrazione ospedaliera per far sì che ognuno di noi possa vivere appieno la sua vita religiosa. A questo riguardo abbiamo da affrontare diverse sfide, giacché notiamo che nelle nostre vite stanno entrando atteggiamenti influenzati da secolarizzazione e mondanità, come dice Papa Francesco (Evangelii Gaudium, 93).

Per superare abitudini e atteggiamenti secolarizzati, eccessivo individualismo e impegni personali che non tengono conto della vita comunitaria, il Capitolo Generale raccomanda all'Ordine e a ciascun Confratello di integrare nella propria vita i seguenti elementi:

- Promuovere e approfondire il discernimento personale e comunitario.
- Promuovere l'accompagnamento spirituale.
- Promuovere una vita personale e comunitaria vissuta con semplicità e gioia.
- Rafforzare la formazione permanente come crescita spirituale personale e comunitaria.
- Promuovere incontri e spazi di vita comunitaria come opportunità per arricchire la nostra vita fraterna e spirituale.

e) Cura dei confratelli anziani e infermi

Nella nostra comunità di Fratelli ci prendiamo cura gli uni degli altri. I nostri confratelli anziani meritano un'attenzione particolare. La nostra comunità fraterna "si prende cura e ama i confratelli ammalati e anziani che, con la loro esperienza, con il loro sacrificio e con la loro preghiera, sono membra feconde sia per la Chiesa che per l'Ordine". (Cost. 37b)

Riteniamo che la cura dei nostri confratelli anziani dipenda e richieda sempre una soluzione in sintonia con i contesti culturali e le realtà provinciali.

Raccomandiamo che, per quanto possibile, i confratelli anziani possano rimanere nelle loro comunità abituali. Tuttavia, le piccole comunità raggiungono presto i loro limiti quando si tratta di fornire assistenza. Quando non è più possibile fornire assistenza nella propria comunità, si devono prendere in considerazione altre soluzioni. In ogni caso, il contatto con i Confratelli anziani deve essere sempre mantenuto e curato. Anche gli Statuti Generali ci richiamano a questo dovere. (Cfr. SG 42)

È importante creare una comunità in cui i confratelli possano sentirsi sicuri e amati. Dobbiamo anche aiutare i nostri confratelli in modo che, per quanto possibile, possano godere dei loro hobby e di altri interessi che apportano senso e serenità a questa fase della loro vita.

Oltre alla preparazione personale dei confratelli alla vecchiaia, è necessario prevedere anche una copertura economica, per cui si raccomanda di creare in tempo le riserve finanziarie necessarie per la pensione dei confratelli, o di stipulare un'assicurazione, secondo le regole di ogni Provincia o Regione.

Abbiamo identificato i seguenti bisogni dei Confratelli anziani:

- Assistenza medica
- Contatti e bisogni sociali
- Ambiente religioso adatto all'età e allo stato di salute
- Supporto psicologico e riconoscimento e apprezzamento della saggezza che sgorga dalla vecchiaia.

Raccomandiamo che ogni Provincia prenda le dovute misure per garantire ai confratelli nell'ultima fase della loro vita un'adeguata tutela e salvaguardia dei loro beni e delle loro ultime volontà nonché un'adeguata assistenza attraverso i necessari atti e documenti legali, secondo le leggi e le consuetudini di ogni Paese.

Riteniamo che l'invecchiamento all'interno dell'Ordine debba essere un tema importante della nostra formazione. Ci prepariamo alla fase finale della nostra vita sostenendoci e prendendoci cura gli uni degli altri onorando il dono della vecchiaia e la saggezza che sgorga da una vita vissuta nell'ospitalità.

4. Conclusione

Il Capitolo Generale è stato un incontro sinodale della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio che è iniziato con un'intensa fase di preparazione. Il suo scopo era di metterci in cammino, ascoltandoci reciprocamente per discernere ciò che il Signore chiede oggi al nostro Ordine per rimanere fedeli al carisma e alla missione di ospitalità, nello spirito del nostro fondatore, San Giovanni di Dio.

Nelle presenti Dichiarazioni sono raccolti i frutti di questo cammino sinodale e processo di discernimento. Siamo convinti che il Signore ci chiami a lavorare nei prossimi anni sui temi segnalati dalle Dichiarazioni. La loro applicazione a livello personale, locale, provinciale e generale necessita di ulteriori approfondimenti e applicazioni concrete a ogni livello e in ogni situazione. Riteniamo che il cammino sinodale del Capitolo Generale debba continuare con l'impegno di tutto l'Ordine a sviluppare e far maturare i frutti contenuti in queste Dichiarazioni.

Statuti Generali: modifiche agli articoli 120 e 124

Modifica del n. 120 degli Statuti Generali sul numero dei partecipanti al Capitolo, indicato anche nell'articolo 85 delle Costituzioni.

Motivazione: l'idea è nata dallo squilibrio tra il numero dei religiosi nelle Province e la loro rappresentanza nei Capitoli Generali.

Precedente versione

120. Al Capitolo Generale, oltre ai membri di diritto indicati all'articolo 85 delle Costituzioni, partecipano:

- due vocali per ogni Provincia;
- un vocale per ogni Viceprovincia;
- un vocale in più per ogni 60 Confratelli professi appartenenti ad una Provincia o Viceprovincia;
- un vocale per ogni Delegazione Generale;
- un Collaboratore invitato per ogni Provincia, Viceprovincia e Delegazione Generale, a titolo consultivo, alle sessioni stabilite dal Definitorio Generale.;

Nuova versione

120. Al Capitolo Generale, oltre ai membri di diritto indicati all'articolo 85 delle Costituzioni, partecipano:

- **un vocale per Provincia con meno di 25 Confratelli professi;**
- **due vocali per Provincia con 25 o più Confratelli professi;**
- un vocale per ogni Viceprovincia;
- un vocale in più per ogni 60 Confratelli professi appartenenti ad una Provincia o Viceprovincia;
- un vocale per ogni Delegazione Generale;
- un Collaboratore invitato per ogni Provincia, Viceprovincia e Delegazione Generale, a titolo consultivo, alle sessioni stabilite dal Definitorio Generale.

Modifica del n. 124 § d degli Statuti Generali in merito alle responsabilità del Definitorio Generale sulle nomine non canoniche del Definitorio Provinciale.

Motivo: ci sono nomine fatte dal Definitorio Provinciale le cui dimissioni, trasferimenti o rinunce non devono essere sottoposte all'approvazione del Definitorio Generale. È sufficiente l'approvazione del Definitorio Provinciale.

Precedente versione

124 § d. Spetta al Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, rimuovere, trasferire e ricevere la rinuncia a qualunque incarico o ufficio dell'Ordine, conferito con l'intervento dei Capitoli o dei Definitori Generale o Provinciale.

Nuova versione

124 § d Spetta al Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, rimuovere, trasferire e ricevere la rinuncia a qualunque incarico o ufficio dell'Ordine, conferito con l'intervento dei **Capitoli o del Definitorio Generale**.

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO
PROGRAMMAZIONE DEL SESSENNIO 2024 – 2030

AREE GEOGRAFICHE DI ANIMAZIONE

REGIONI	ANIMATORE
Regione Europa	(Provincia Bavarese, Austriaca, Polacca Occidentale d'Europa): Fra Saji Mullankuzhy (Provincia Romana, Lombardo -Veneta, Francese, Spagna, Portogallo): Fra Joaquim Erra
Regione Africa	Fra Etienne Sene
Regione America	Fra David Lynch e Fra Ruben Daniel González
Regione Asia-Pacifico	Fra John Jung

AREE DI ANIMAZIONE E DI GOVERNO

AREE DI ANIMAZIONE E DI GOVERNO	ANIMATORE
Vita dei Confratelli:	Fra Pascal Ahodegnon e Fra Etienne Sene
Pastorale Vocazionale e Formazione	Fra Etienne Sene e Fra Dairon Meneses
Animazione delle Comunità della Curia Generalizia	Fra Dairon Meneses
Gestione Carismatica, Economato, Patrimonio culturale e artistico, Statistiche e Amministrazione	Fra Joaquim Erra, Sig. Ansgar Dieckhoff e Sig.ra. Monica Cicconi
Trasmissione del Carisma	Sig.ra Inmaculada Roig e Fra Joaquim Erra.
Bioetica	Fra Joaquim Erra e Sig. Jürgen Wallner
Spazi sicuri e Cura del pianeta	Fra Saji Mullankuzhy e Fra Dairon Meneses
Pastorale della Salute e Sociale	Fra Rubén Daniel González e Sig.ra Susana Queiroga
Realtà Emergenti	Fra David Lynch e Sig. Paul Bott
Postulatore Generale	Fra Dario Vermi
Missioni e Cooperazione Internazionale	Sig.ra Katia Morello, Fra John Jung e Fra Etienne Sene
Comunicazione e sito web della Curia Generalizia	Fra Joaquim Erra e Fra Dairon Meneses.
Procuratore Generale	Fra Dairon Meneses.
Segretario Generale	Fra Dairon Meneses.

ASSEMBLEE DEI SUPERIORI MAGGIORI

ANNO	GIORNI
Anno 2025:	ottobre 13 - 17
Anno 2026	ottobre 19 - 23
Anno 2027	ottobre 18 - 22
Anno 2028	ottobre 23 - 27
Anno 2029	ottobre 15 - 19

CONFERENZE REGIONALI

ANNO	MESI
Anno 2029	Da luglio a novembre

CAPITOLO GENERALE

ANNO	DATA
Anno 2030	Dal 14 ottobre al 6 novembre

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE SOLENNE

ANNO	MESE
Anno 2026	settembre
Anno 2028	settembre

DEFINITORI GENERALI

ANNO	MESE - GIORNI	ANNO	MESE - GIORNI
Anno 2025	Marzo: 17 – 22	Anno 2026	Gennaio: 08 – 13
	Luglio: 21 – 26		Aprile: 13 – 18
	Ottobre: 06 – 11		Luglio: 13 – 18
Anno 2027			Ottobre: 12 – 17
	Gennaio: 11 – 16	Anno 2028	Gennaio: 10 – 15
	Aprile: 12 – 17		Aprile: 26 – 29
	Luglio: 05 – 10		Luglio: 03 – 08
	Ottobre: 11 – 16		Ottobre: 16 – 21
Anno 2029	Gennaio: 08 – 13	Anno 2030	Gennaio: 07 – 12
	Aprile: 16 – 21		Aprile: 08 – 14
	Luglio: 09 – 14		Luglio: 15 – 20
	Ottobre: 08 – 13		

CAPITOLI PROVINCIALI ANNO 2026

PROVINCIA	DATA
Austriaca/Bavarese	Gennaio 19 - 25
Lombardo – Veneta	Gennaio 26 – 31
Romana	Febbraio 02 - 08
Portoghese	Febbraio 09 - 15
Spagna	Febbraio 16 - 22
Francese	Febbraio 23 – 28

Occ. d'Europa	Marzo	02 - 08
Polacca	Marzo	09 – 15
India	Marzo	16 – 22
Vietnam	Marzo	23 – 29
Oceania	Aprile	(30.03) - 02
Corea	Aprile	07 – 12
Africa Sant'Agostino	Aprile	20 – 26
Africa San Riccardo Pampuri	Maggio	(27.04) - 03
Buon Pastore-Stati Uniti	Maggio	11 – 17
America Latina e Caraibi	Maggio	18 - 24

CAPITOLI PROVINCIALI ANNO 2030

Dal 15 gennaio al 31 marzo 2030

VISITE CANONICHE

ANNO 2025
Provincia Polacca (Nazareth): 11.05 - 11.07. Chiusura: 14-18.07 Fra Saji Mullankuzhy
Provincia Francese (Madagascar): 02.06 - 04.07. Chiusura 07-11.07 Fra Joaquim Erra e Fra Etienne Sene
Provincia Romana (Delegazione Provinciale delle Filippine): 03.11 - 01.12. Chiusura 04-05.12 Fra Joaquim Erra.
ANNO 2026
Provincia di Corea (Cina e Giappone) dallo 01 - 25.09 Fra John Jung
ANNO 2027
Provincia Occidentale d'Europa: 01.03 – 07.04. Chiusura 08-09.04 Fra Saji Mullankuzhy e Fra John Jung
Provincia dell'Oceania: 19-25.04 Fra Pascal Ahodegnon e Fra John Jung
Provincia Lombardo-Veneta: 01.05 – 02.06. Chiusura 3-4.06 Fra Joaquim Erra
Provincia Africana Sant'Agostino: 07.06 - 28.08. Chiusura 4-7.10 Fra Etienne Sene e Fra David Lynch
Provincia Africana San Riccardo Pampuri: 01.09 - 28.09. Chiusura 29.09 - 01.10 Fra Etienne Sene.

ANNO 2028
Provincia di Spagna: 17.01 – 03.03 Fra Pascal Ahodegnon, Fra Joaquim Erra e Fra Saji Mullankuzhy
Curia Generalizia: 24-25.04 Fra Pascal Ahodegnon
Provincia del Vietnam: 22.05 – 23-06. Chiusura 26-30.06 Fra John Jung e Fra David Lynch
Provincia Indiana: 01.09 – 01.10. Chiusura 4-6.10 Fra John Jung e Fra Etienne Sene
Comunità Farmacia Vaticana: 28-30.10 Fra Pascal Ahodegnon
ANNO 2029
Provincia Austriaca-Bavarese: 15.01 – 7.04. Chiusura 9-13.04 Fra Etienne Sene e Fra Saji Mullankuzhy
Provincia America Latina e Caraibe: 15.01 – 6.04 Fra Pascal Ahodegnon, Fra Joaquim Erra e Fra David Lynch
Provincia Portoghese: 30.04 - 25.05. Chiusura 28-30.05 Fra Joaquim Erra
Provincia del Buon Pastore-Stati Uniti: 28.05 – 24.06. Chiusura 25-29.06 Fra David Lynch

CURIA GENERALIZIA

SUPERIORE GENERALE DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

Fra Pascal AHODEGNON



Nato a Savé (Zou – Benin), il 10 aprile 1971. Ha emesso la professione temporanea il 15 agosto 1997 e quella solenne il 25 maggio 2003. Eletto 4° Consigliere Generale nel 2012 durante il Capitolo Generale di Fatima, Portogallo. Eletto 2° Consigliere Generale il 29 gennaio 2019 durante il Capitolo Generale di Roma, Italia. Eletto Superiore Generale il 1° novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Czestochowa, Polonia.

Onomastico: 17 maggio

CONSIGLIERI GENERALI

1º Fra Joaquim ERRA MAS



Nato a Vic (Barcellona - Spagna), il 3 giugno 1961. Ha emesso la professione temporanea il 29 settembre 1984 e quella solenne il 23 settembre 1989. Provinciale dell'Aragona dal 2001 al 2007. Eletto Consigliere Generale il 29 gennaio 2019 durante il Capitolo Generale di Roma, Italia. Eletto Consigliere Generale il 4 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Czestochowa, Polonia.

Onomastico: 26 luglio

2º Fra Saji MULLANKUZHY, sac.



Nato a Alakode, (Kannur, Kerala - India), l'8 maggio 1978. Ha emesso la professione temporanea l'8 dicembre 2002 e quella solenne il 23 novembre 2008. Ordinato sacerdote il 1° maggio 2019. Superiore della Provincia Austriaca dal 2018. Eletto 2° Consigliere Generale il 4 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

Onomastico: 3 luglio

3º Fra Etienne Mbad SENE



Nato a Peleo-Serere (Thiès, Senegal), l'11 agosto 1974. Ha emesso la professione temporanea il 15 agosto 2000 e quella solenne l'8 settembre 2006. Eletto 3° Consigliere Generale il 4 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

Onomastico: 26 dicembre

4º Fra David LYNCH



Nato a Derry (Irlanda del Nord) il 21 luglio 1954. Ha emesso la professione temporanea il 7 settembre 1981 e quella solenne l'8 settembre 1985. Superiore della Provincia del Buon Pastore in Nord America dal 2022. Eletto 4° Consigliere Generale il 4 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

Onomastico: 29 dicembre

5º Fra Yoan JUNG, sac.



Nato a Pukku Puk Dong (Corea del Sud) il 5 settembre 1968. Ha emesso la professione temporanea il 12 dicembre 1994 e quella solenne il 1° maggio 2001. Ordinato sacerdote il 18 novembre 2008. Superiore della Provincia di Corea dal 2022. Eletto 5° Consigliere Generale il 4 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

Onomastico: 27 dicembre

ALTRI INCARICHI

ECONOMO GENERALE

Fra Joaquim ERRA MAS



Nominato Economo Generale il 6 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

PROCURATORE E SEGRETARIO GENERALE

Fra Dairon Orley MENESES CARO, sac.



Nato a Sopetran (Antioquia - Colombia) il 7 maggio 1972. Ha emesso la professione temporanea l'8 dicembre 2006 e quella solenne l'8 dicembre 2011. Ordinato sacerdote il 26 ottobre 2014. Eletto Consigliere Generale il 29 gennaio 2019 durante il Capitolo Generale di Roma, Italia. Nominato Segretario Generale il 6 novembre 2024 durante il Capitolo Generale di Częstochowa, Polonia.

Onomastico: 7 maggio

POSTULATORE GENERALE

Fra Dario VERMI, sac.



Nato a Rovato (Brescia - Italia) il 18 marzo 1963. Ha emesso la professione temporanea il 24 agosto 1986 e quella solenne il 4 settembre 1994. Ordinato sacerdote il 5 aprile 1997. Nominato priore di Strmac, in Croazia nel 2011, Priore di Venezia durante il Capitolo Provinciale 2014 e Priore di Brescia durante il Capitolo Provinciale 2018. È stato nominato Postulatore Generale il 18 marzo 2019 per il sessennio 2019-2024. Rinominato il 10 gennaio 2025 per il sessennio 2024-2030.

Onomastico: 19 dicembre

**La Madonna Nera di Czestochowa
in Polonia:**

Simbolo della sede del 70° Capitolo Generale, durante il quale Fra Pascal Ahodegnon è stato eletto Superiore Generale, rappresenta la Vergine Maria, patrona speciale dell'Ordine. Sotto il suo auspicio è iniziato il nuovo governo, e con la sua protezione veglia su tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio nel mondo.

1

2

GENEROSI NELLA CARTA

3

5

La spada, il cuore e i raggi di luce:

La spada e il cuore simboleggiano il motto di San Giovanni di Dio "Il cuore comanda". I raggi di luce simboleggiano i 54 paesi dove l'Ordine svolge attualmente la sua missione.

4

**Le persone intorno alla
melagrana:**

rappresentano tutta la Famiglia di San Giovanni di Dio con i suoi molti volti e allo stesso tempo rimandano a un concetto fondamentale per la Chiesa di oggi: la sinodalità.

**Slogan "GENEROSI NELLA
CARITÀ:**

È il motto scelto dal Superiore Generale. La carità sia esercitata con amore, compassione e umanità verso i bisogni del mondo.

La melagrana:

È il simbolo dell'Ordine Ospedaliero e del suo Fondatore San Giovanni di Dio, che iniziò la sua opera a Granada, in Spagna (*Granada* è la parola spagnola per melagrana).

